Giovedì 15 Aprile 1926
Conto corrente con la posta
Un numero separato centesimi 25

LA PATRIA DEL FRIULI

ANNO XLIX N. 90
Direzione e Amministrazione
Udine-Via Vitt. Veneto 44 a. Tel.

Cronaca Provinciale

FAGAGNA

Assemblea dei Combattenti

Alla presenza del cav. P. T. Tonini segretario della Federazione Friulana Combattenti, del cav. Gasol e del cav. Bosero, si sono riuniti in assemblea i combattenti di questa sezione. Autorizzato dal cav. Tonini, il segretario ha letto la relazione morale. Rievocando i sacrifici compiuti dai morti per la Patria e da coloro che oggi pure si sentono onorati nel considerarsi fedeli servitori del Re e della Patria, la relazione morale sottopone al giudizio dei soci l'opera svolta e l'indirizzo dato alla sezione, indirizzo incondizionatamente favorevole al governo nazionale e in particolar modo all'azione di S. E. Mussolini.

La relazione morale è stata approvata ad unanimità; e così pure quella finanziaria.

A proposito dell'oggetto terzo: «Monumento ai Caduti» è stato considerato come in tanti paesi il monumento sia fatto compiuto. Si vorrebbe che lo stesso avvenisse al più presto anche a Fagagna. L'assemblea ad unanimità di voti ha approvato un ordine del giorno presentato dal cav. Tonini, col quale i combattenti si rivolgono al «Comitato monumento» per pregarlo di svolgere ogni attività al fine di portare a termine al più presto l'opera felicemente iniziata.

Indi parla ai combattenti il cav. Tonini. Si dice lieto di essere venuto a presiedere l'assemblea e di vedere riuniti moltissimi ex combattenti. Il cav. Tonini approva l'indirizzo dato dal consiglio alla sezione. Con limpida esposizione poi fa presenti molti progetti in istudio, progetti a favore dell'assistenza professionale dell'assistenza agricola.

I presenti convinti della chiara esposizione fatta dal commissario straordinario, hanno ripetutamente approvate le sue affermazioni anche dopo sciolta la seduta.

Procedutosi poi alla nomina del nuovo consiglio, i combattenti, con voto segreto e con la massima spontaneità, hanno riconfermato i membri fino ad oggi in carica e cioè: Ciani Senese, presidente; Del Terra Renato segretario; Gello Ferdinando, Cirillo Dante e di Nardo Eugenio consiglieri; Furlano Alessandro e Basso Emilio sindaci.

Sono stati approvati e spediti telegrammi di devozione e di gratitudine a S. E. l'on. Mussolini ed all'on. Russo.

CLAUT

Solenne cerimonia per il Duce

(Da Re). Non appena appresa la notizia dell'infame attentato contro il Duce il Direttorio del Fascio promosse una imponente dimostrazione al suono delle campane e vennero esposte le bandiere su tutti gli edifici ed in molte case private.

Sul verone del Municipio spiccava, fra uno sfolgorio di luci, una bella effigie dell'on. Mussolini.

Ieri domenica, nella locale Chiesa Parrocchiale fu cantato un solenne Te Deum di ringraziamento a cui presero parte la rappresentanze del Municipio; del Fascio, della Sezione Combattenti e le altre Autorità Cittadine.

Sulla piazza centrale parlò a nome del Direttorio e del Comune il Segretario Comunale signor Da Re Pietro stimatizzando il sacrilego attentato contro la sacra persona del Capo del Governo e sciogliendo un inno all'avvenire della nostra Grande Patria all'on. Mussolini ed al Re, Insigni Fattori della prosperità del Popolo Italiano.

Il Sindaco Carlo Martini aveva spedito a S. E. Federzoni, per la rincostanza, un appropriato telegramma manifestando il giubilo della cittadinanza.

La giornata trascorse animatissima ed alla sera vi fu una fantastica illuminazione per tutte le vie, mentre i nostri baldi giovani rallegravano il Paese con inni patriottici e col canto di «Giovinezza».

TARCENTO

Un cadavere denudato in un campo

Ieri mattina in un campo, nei pressi di Collalto veniva trovato cadavere uno sconosciuto sui 65 anni, completamente denudato. Le vesti giacevano a tre metri di distanza dal disgraziato, il cui corpo appariva in qualche punto coperto da graffiature. La strana scoperta mise in subbuglio il paese, e ben presto sul luogo si portarono le autorità per le constatazioni di legge.

Risultò che lo sconosciuto era un mendicante, il quale la sera prima era stato veduto girare per il paese alla questua. La morte è dovuta a paralisi cardiaca. Il povero uomo affetto di una malattia immonda e pieno di prurito (i segni delle graffiature sul corpo stanno ad attestarlo), si era spogliato e si era rotolato sull'erba fresca per avere un po' di refrigerio.

Il cadavere, dopo le constatazioni, è stato trasportato nella cella mortuaria locale.

PORDENONE

I mercati

Sul mercato di sabato furono segnati i prezzi: granoturco da 104 a 110; fagioli da 100 a 120; sorgorosos 80; patate 80 al quintale. Vino mediocre da 140 a 200 l'ettolitro; legna da ardere da 17 a 21 per quintale; Buoi e manzi e vitelli a peso vivo da 500 a 550 al quintale; capretti da 6.20 a 6.50, polli e galline da 10.50 a 11, capponi e tacchini da 9.50 a 10 per chilogramma; uova 5.70 la dozzina.

ARTEGNA

Un vivace incidente

(14). — Iersera, verso le 19.30, dopo di essersi intrattenuti nel nostro paese, stavano per rincasare in bicicletta tre fascisti della vicina Magnano: Gio. Batta Tomat presidente dei mutilati di Tarcento, Lino Merluzzi e Aristide Morelli. Poco dopo il «Caffè Novo» incontrarono un carro che ostruiva la via e invitarono perciò il carradore a tenersi sulla destra. Ne nacque un battibecco, con l'intromissione di alcuni presenti, fra i quali certi Giuseppe Giorgini, Gino Valentini, Pietro Giorgini con il figlio Pietro e Isidoro Comelli. Dalle parole si passò ben presto a vie di fatto: il Morelli fu malmenato e il Merluzzi fu colpito con un forte pugno ad un occhio, si da cadere al suolo. Il Tomat, invece, riuscì a sottrarsi alle percosse.

I due fascisti che avevano avuto la peggio si recarono dal medico dott. Copetti e questi, nel mentre riscontrò al Morelli lievi percosse, constatò che il Merluzzi presentava abrasioni al volto e aveva riportato la frattura comminata dell'epifesi inferiore del radio del braccio destro. Perciò quest'ultimo fu accompagnato all'Ospedale Civile di Udine ove fu accolto e dichiarato guaribile in trenta giorni.

Sul luogo si portò da Udine, la sera stessa, un camion recante il commissario di P. S. avv. Michele Marotta, il capitano dei Carabinieri sig. Carinelli e vari militi dell'Arma benemerita.

Le immediate indagini portarono all'arresto del Pietro Giorgini, del di lui figlio Pietro e dell'Isidoro Comelli; contro di essi fu sporta denunzia. Furono parimenti denunciati il Giuseppe Giorgini e il Gino Valentini, i quali eransi resi irreperibili.

S. GIOVANNI DI MANZANO

Un manifesto contro la bestemmia

Il pro Sindaco ha pubblicato un nobilissimo manifesto per avvertire il pubblico che questa Giunta Municipale ha approvato un articolo del regolamento di polizia urbana che sancisce norme repressive contro la bestemmia e il turpiloquio. Il provvedimento è stato oggetto di generale approvazione e di elogi da parte di questa popolazione che comprende l'alto valore morale della lotta contro sì deplorevole e indecorosa abitudine, indegna di un popolo religioso e civile.

Auguriamoci che il nuovo precetto non abbisogni delle repressioni comminate dal regolamento.

Il cinematografo al Teatro Zorutti

Domenica è stata data la prima rappresentazione a questo Cinema Teatro Zorutti davanti ad una vera folla di spettatori. Si rappresentò il dramma «Mimì Fanfan» seguito da una comica, entrambi riprodotti con tecnica perfetta ed in grandezza naturale. Il nuovo salone sarà aperto ogni domenica e giorni festivi per nuove e attraenti produzioni.

A quando il telefono?

Tempo addietro si parlò di telefono e pareva che l'impianto fosse prossimo; invece oggi non se ne parla quasi più. E dire che l'istituzione di questo servizio è divenuta oggimai una impellente necessità per questo paese che ha uno sviluppo industriale sempre maggiore! Confidiamo che della cosa si occupino subito i preposti del Comune.

MARTIGNACCO

Le insegne al comm. Delser

L'altro ieri, in forma privatissima, il personale dipendente della Ditta Delser ha offerto al comm. Guglielmo Delser la commenda del sacro militare Ordine Geroso limitano del S. Sepolcro, di cui, con diritto di portare il titolo di Conte Palatino è stato recentemente insignito per le sue alte benemerenze nel campo della pubblica e della privata beneficenza, nonchè per le sue eminenti doti di industriale, che valsero alla Ditta l'ambito onore di fornire la Real Casa e i S. S. Palazzi Apostolici.

La cerimonia, intima e commovente, si svolse in seno alla famiglia Delser, alla presenza dei figli e della gentile signora del comm. Delser, ed assunse un particolare carattere educativo per i primi, la cui vita avvenire dovrà essere informata — e tale fu la loro solenne promessa — all'esempio dei genitori e degli zii.

In tale occasione, sempre da parte dell'affezionato personale da lui dipendente, fu pure fatto omaggio al comm. Delser di una elegante pubblicazione, che raccoglie interessanti note sulla famiglia e sull'industria conosciuta ed ammirata.

Solenne Te Deum per la salvezza del Duce

Questa sera, alle 10, fu cantato nel nostro Duomo il Te Deum in ringraziamento a Dio per la salvezza del Capo del Governo nazionale. Vi hanno assistito tutte le autorità del comune, tutte le associazioni indistintamente le scolaresche, gli operai ed una infinità di popolo. Celebrò monsignor Niccolò Saccavini.

Nuovo segretario

L'altro giorno avete pubblicato la lista dei promossi negli esami di segretario comunale negli esami ultimamente conchiusi. In quella lista figura il giovane Elio Pelizzoni, figlio del nostro amato segretario comunale signor Domenico. Noi paesani del giovane promosso, possiamo attestare con ammirazione la sua assiduità nello studio. Egli dopo il lavoro quotidiano dedicava le sue ore ai libri ed alle funzioni del pensiero; anche noi tutti sentiamo vivo compiacimento per essere state le sue fatiche e la sua costanza coronate da successo. Con la lode, a lui vada il nostro miglior augurio, congratulazioni anche all'ottimo suo padre.

BUIA

Drammatica

Domenica sera i filodrammatici della Società Buiese «El fogolar» sono riapparsi alla... luce della ribalta, col dramma «Le bocche inutili», tre atti di Annie Vivanti.

Riepilogare in brevi righe il forte dramma non è possibile, sia perchè riuscirebbe inefficace, sia perchè non è compito del cronista.

Ma ciò che dobbiamo invece dire sinceramente, si è della esecuzione, veramente riuscita al disopra di ogni aspettativa e per dizione e per spontaneità.

E fu una sorpresa.

Benissimo interpretate le difficili parti dei principali protagonisti per i rapidi mutamenti espressivi.

Renato Barnaba che lotta fra il dovere di soldato che divelta cieco strumento di guerra e gli intimi santi affetti per le creature del suo cuore: Bianca Marin, la madre angosciata che odia il marito, il quale per «obbedire» calpesta tutti questi affetti e la caccia con le altre bocche inutili verso il nemico che lo stringe nella morsa dell'assedio.

E la sua creatura è morta. Torna la madre dolente alla vecchia casa dove erano fioriti i suoi amori e torna per rivedere il figlio dalle pupille spente.

Madre e figlio ignorano vicendevolmente la sciagura. Ma questo Panfilo Piemonte, il mirabile eroe che più non vede la luce di Dio, vincendo lo strazio, brancicando afferra le mani dei genitori, e con lui di costringe a inginocchiarsi nell'atto del perdono.

Non era possibile sorvolare su questi tre nomi e dirne la vicenda tragica, per mettere la chiusa.

La quale è di rallegramenti e di augurio.

Fino a domenica il dramma era mancato, ma in avvenire ci auguriamo di no.

La folla che stipava la sala Tabacco ha dimostrato di capire e gustare questo genere di recitazione che attraverso l'emozione lascia un senso di bene, e di intimo miglioramento.

Negli intervalli fra l'atto II. e III. l'amico Ottorino Valerio ci deliziò con alcune poesie in friulano di Pietro Someda dei Marchi e di Del Puppo.

A coronamento per rendere piena la serata, l'orchestra Molinari, suonò scelti pezzi.

piemme

S. GIORGIO DELLA RICHIN.

Alla Scuola di Agricoltura

L'11 corr. ebbero luogo gli esami del Corso di Agricoltura tenuto in questo Comune dal bravo insegnante sig. Pasutto Giosuè. A presenziarli venne il dottor Zanettini della Cattedra Ambulante di Spilimbergo. L'esito, per il primo anno, fu lusinghiero, e ce ne congratuliamo col maestro e con gli alunni promossi.

Alla Scuola di Educazione Domestica

Domenica scorsa, le lezioni di educazione domestica vennero chiuse, col saggio finale, al quale intervennero il presidente Luchini cav. Leonardo, il rag. Crovato per il Comune, il direttore didattico del Circolo di Spilimbergo sig. Giacomo Pesante, il maestro Zannier Mario per il Patronato, il sig. Luigi Craighero e alcune distinte signore e signorine. Le alunne diedero prova di aver appreso assai bene quanto la brava insegnante sig.ra Giovanna Boscariol-Blasoni aveva loro insegnato nello svolgimento del programma. Ammiratissima l'esposizione dei lavori femminili.

Dopo che l'insegnante ebbe letta la sua relazione, parlarono il sig. Zannier e il signor Pesante che rilevarono l'importanza della Scuola, ebbero parole di lode per la maestra e per le alunne e rievocarono le belle figure dei compianti cav. Luchini e comm. Pecile, fondatori della scuola.

Alla fine venne servito dalle alunne alle autorità un rinfresco.

Assemblea del Fascio

Evidenti ragioni territoriali consigliarono alle superiori gerarchie la divisione dell'esistente Sezione di S. Giorgio e S. Martino in due distinte Sezioni. Per il riordinamento di quella d San Gorgio venne nominato commissario il sg. Luigi Craighero, segretario del Comune, il quale potè presentare domenica scorsa al commissario di zona avv. cav. Margherita una sezione numerosa e formata di ottimi elementi, in maggioranza operai e combattenti. Presentato dal sig. Craighero, l'avv. Margherita portò all'assemblea il saluto della Federazione e, dopo aver tracciate le benemerenze e le direttive generali del Partito, rievocò con vibranti parole, tra gli alalà dell'assemblea, la mirabile figura del Duce, esempio agli italiani di operosità e di disciplina.

Si procedette poi alla nomina del direttorio, che riuscì così formato: Luchini dr. cav. Giacomo, segretario politico; Craighero Luigi segretario amministrativo; Crovato rag. Elia, Oberoffer Vittorino, Portale Giuseppe, Susanna Pietro, Tonini Filippo membri.

NIMIS

Mercato bovino

Oggi, 12, il mensile mercato bovino riuscì animatissimo con la conclusione di numerosi affari. Speriamo che l'intrapreso sviluppo di questa fiera non si abbia ad arrestare.

Fra tante benemerenze che si devono attribuire all'attuale Amministrazione Comunale, gradiremmo annoverare anche quella di aver rifornito il vasto piazzale di qualche pianta ombrosa che, oltre all'essere utile, darebbe un vero decoro al centro del Capoluogo.

Conosciamo, purtroppo, le ristrettezze finanziarie del Comune, ma stante che questo utile abbellimento recherebbe una spesa limitata, si potrebbe anche ricorrere ad una sottoscrizione pubblica. Nessuno, credo, risinterebbe il proprio obolo.

VILLA SANTINA

Scuola di disegno applicato — I promossi

In seguito agli esami avvenuti nella prima decade di aprile, la Commissione, composta dal Presidente della scuola co Marco Renier, dal direttore di essa prof. Linussio e dal prof. Franceschini delle scuole medie di Tolmezzo, ha dichiarati promossi i seguenti alunni:

Dal Primo al secondo Corso: di Villa-Santina: Cimenti Severino, Floreanini Mario, Del Fabbro Onelio, Polonia Giacomo, Santellani Giovanni, Fabbro Dino, Picotti Giuseppe, Polonia Fiorentino, Serocco Ferruccio, Mazzolini G. Batta, Mazzolini Giacomo, Concina Alfredo, Dolsa Guerrino, Di Gallo Sergio.

di Enemonzo: Loi Enore, Borta Severino, Tavasanis Italo, Duratti Bruno, Polo Marco. — di Preone: Conte Vito, Zuliani Franco — di Lauco: Beorchia Luigi Beorchia Italo.

Dal secondo al terzo Corso: di Enemonzo: Taddio Bruno, Ordiner Sarto, Taddio Egidio, Tavasanis Luigi, Palman Giovanni, Flora Pietro, Colosetti Luigi Menegon Attilio, Valent Alfredo, Fachin Amleto, Polo Elio. — di Lauco: De Campo Gelindo, Zuliani Silvio, Donato Rodolfo — di Villa Santina: Brovedani Dante, Pelizzari Enrico, Zuliani Candido, Pelizzari Quinto e Lenisa Amerigo di Preone.

Promossi al quarto Corso: di Lauco: De Campo Enni, Donato Lodovico, De Campo Italo — di Villa Santina: Cescutti Galileo, Sopracasa Antonio, Santellani Umberto, Zanier Romeo — di Raveo: Vriz Romano e Bonanni Aldo — di Enemonzo: Bearzi Italo.

Licenziato dal quarto Corso: Polonia Ettore di Villa Santina.

S. VITO AL TAGLIAMENTO

Sindacati Edili

Per venerdì 16 corrente, alle ore 10.30 è indetta una riunione degli Impresari costruttori edili del Mandamento affine di discutere sul nuovo contratto di lavoro per gli operai dipendenti. In tale occasione saranno presi accordi per la costituzione del Sindacato Impresari costruttori edili del Mandamento, nonchè saranno promossi tutti i provvedimenti necessari per il riconoscimento degli Impresari stessi e, se sarà possibile, per risolvere pure l'attuale crisi del lavoro. Presiederà l'adunanza il Segretario generale della Federazione dei Sindacati Fascisti, sig. Alceo Castellani.

Come si mangia a S. Vito

Ho avuta l'occasione di conoscere la statistica delle carni macellate nel primo trimestre di quest'anno e ve ne comunico i dati:

Macellerie di I. qualità: Papaiz Giosuè, buoi 11, vacche 6; manzi 2, civetti 3, vitelli 40, ovini 58, caprini 98. Fratelli Brusin: buoi 11, vacche 2, manzi 1, civetti 5, vitelli 40, ovini 46, caprini 23.

Macellerie di 2. qualità: Fratelli Dean: vacche 4, manzi 3, civetti 4, vitelli 24, ovini 25, caprini 6. Taurian vacche 4, manzi 2, civette 7, viteili: 21, ovini 1, caprini 6.

Bassa macelleria: Ciculla Giosuè: vacche 26, vitelli 5, manzi 1, Feola Oreste: caprini 9, ovini 1. Polo: vacche 2, manzi 1.

Risulta da questi dati, raffrontati a quelli di trimestri precedenti, che ora il consumo di carne cosidetta di bassa macelleria è andato aumentando. Ora, poichè questo consumo è particolare della classe media e dei poveri, facciamo voti che si favorisca sempre più, anzichè ostacolare, questo genere di macelleria.

Beneficenza

In morte della compianta signora Teresina Giusti ved. Salvi pervennero all'Ente d. Beneficenza altre offerte: Capra Fr. lire 5; cav. Santo Carbone 5; Di Salvo dott. Gius. 10; dott. Luigi Gualtieri 10; Pittana Angelo 5; cav. Pier Giovanni Barei 5; Montico Antonio fu Davide 5.

VILLESSE

A proposito del licôf per il nostro Ponte sul Torre

Oggi sul ponte, in costruzione, del Torre, sventola il tricolore come sventolò nei tre giorni di giubilo per lo scampato pericolo del Duce. Si chiude l'ultima arcata del grande manufatto ch'eseguisce la Cooperativa di Lavoro Osoppana diretta dai fratelli Silvio e Tita Rossi, ed è festa del cantiere per il tradizionale «licôf»; ed io colgo questa occasione per rivolgere ai competenti uffici alcune domande:

E' vero che il ponte, lungo 200 metri, non verrà allargato, come era stato promesso, e saranno invece mantenute le misure del progetto?... Fu scritto ancora che i cinque metri di larghezza rappresentano la così detta misura bastarda; ed io sono certo, pur augurandomi di non essere profeta, che l'incolumità personale non sarà per nulla assicurata ai poveri pedoni che transiteranno sul ponte nel momento in cui due grossi veicoli — camion, autocorriere ecc. — correranno in senso inverso. Si dice che difficoltà di finanziamento non permettono la maggiore spesa; ma allora vien fatto di chiedere; e perchè spendere quello che fu speso per il ferro posto a rafforzamento degli archi per la proposta modifica nei riguardi della larghezza? Si dice ancora che basterebbero i marciapiedi di cent. cinquanta, perchè la viabilità ne fosse più sicura; e se per ragioni tecniche o finanziarie ciò non sarà più possibile, altro non mi resta a dire che: «Nui chin'am la fronte..., a chi lo ideò».

Un pedone di Ruda

REANA

Cavallo investito dal treno

Ieri mattina il treno di lusso Nizza-Vienna, partito dalla nostra stazione poco dopo le sei, nei pressi di Ribis di Reana investiva un cavallo che pascolava lungo la linea.

Il quadrupede rimaneva orribilmente stritolato. Il treno di lusso dopo breve sosta riprendeva la sua corsa.

TARVISIO

Nuovo rifugio alpino

Entro il mese di settembre, possibilmente il giorno 20, la S.U.C.A.I. inaugurerà il suo quinto rifugio, che sorgerà nel Circo della Spranja, nel fondo di Val Saisera. Il quinto rifugio sucaino sarà dedicato a Giacomo Venezian. Alla sua costruzione presiede un comitato d'onore con a capo S. E. Fedele, Ministro della Pubblica Istruzione.

Il rifugio, che sorgerà nel selvaggio vallone della Spranja, fra il Montasio ed il Jof Fuart, sarà costruito interamente in legno, sul tipo dei rifugi «Fratelli Nordio» e «Guido Brunner», il quale ultimo sarà inaugurato dalla S.U.C.A.I. entro la primavera. Il posto designato è quello della distrutta Jägerhütte. Il rifugio, sarà dotato di servizio d'alberghetto per tutto l'anno, essendo la zona, oltre che di primissima importanza alpinistica, anche adatta per l'esplicazione dello sport invernale.

CORNO DI ROSAZZO

Servizio postale

E' stata chiesta una seconda distribuzione postale, che è un bisogno sentito da tutta la popolazione. La Direzione Provinciale vi aderisce, ma intende che tutta la spesa per il maggior servizio resti a carico del Comune.

Con la bellezza degli attuali tributi si sperava che la risposta fosse diversa. Qui non abbiamo telegrafo nè telefono nè corriere ed altri autotrasporti: siamo isolati e lontani 6 chilometri dalla ferrovia. Domandiamo così poco e ci sobbarchiamo volentieri ad una parte dello spesa (300-400 lire); ma tutta non la possiamo sostenere anche perchè il Bilancio Comunale è povero di risorse e non basta a sostenere maggiori oneri.

Dunque, veda la Direzione di modificare la sua decisione, e noi verremo incontro nel modo migliore e consentaneo alla portata delle nostre finanze.

Nel Padiglione del Friuli alla Fiera di Milano

Anche quest'anno il Padiglione del Friuli alla Mostra Campionaria di Milano s'è riempito di prodotti di ogni sorta; anche quest'anno il concorso dei friulani può sembrare soddisfacente e, nel tempo stesso, prestare il fianco a critiche giustificate. E così deve essere.

La professione del critico, in queste faccende è argomento pressochè assiduo, in quanto che gli argomenti addotti possono venire controllati da fior di ragioni, specie di ordine economico, contro le quali è vano il cozzo del ragionamento logico.

Questo è detto perchè non abbiamo visto quest'anno molti espositori, che solitamente arricchiscono con le loro merci e con l'importanza ormai raggiunta nel campo commerciale l'insieme delle cose esposte.

Non tutti hanno disertato: vi sono lodevoli eccezioni, che elencheremo in appresso; ed il vuoto lasciato è, si può dire, completamente rimpiazzato dagli espositori nuovi, di modo che il nostro Padiglione è, quest'anno, dei più riusciti, non tanto per la quantità delle merci esposte quanto per la cura e la finezza con cui queste merci vennero inviate; ciò che dimostra un miglioramento ed una maggior cura da parte dei produttori.

Finezza e grazia

Gli espositori sono circa una quarantina. Lasciamo sulla soglia, esposti allo sguardo di tutti e vividi nel gran sole primaverile che allieta la Mostra e vuol essere di buon auspicio, alcuni pannelli decorativi della SCUOLA MOSAICISTI DI SPILIMBERGO, perfetti nella fattura e del tutto degni di figurare; e varchiamo l'ingresso.

E' uno spettacolo riposante. La sala è colma di cose belle; eppure se ne riceve un'impressione gradevole, perchè — a differenza degli scorsi anni — prevale nel gusto di coloro che hanno disposto ogni cosa un innato buon senso. Nessuna confusione, nessuna discordanza fra merci e merci: tutto è messo in buona luce, ciò che facilita di molto i visitatori.

Restiamo subito colpiti da uno spettacolo di grazia e di finezza. Pare che torno torno non vi siano che trine e ricami. Una ricchezza di biancheria e ben lavorata campeggia in bellissimi drappeggiamenti.

Vi è il LABORATORIO FEMMINILE DI TARCENTO — vecchia conoscenza di queste Mostre — che ha inviato biancheria e ricami a josa; vi sono le SORELLE FARINELLI di Udine con ricami ed una tenda assai ben lavorata; l'ISTITUTO PRO MOVIMENTO INDUSTRIA di Gorizia che espone — e vende — i merletti d'Idria; la DITTA TOSELLI IRMA di Udine con ricami varii; il COMITATO FASCISTA DI ASSISTENZA CIVILE di Tarcento con ricami ed altri lavori; Sticotti Angelina di Udine con parafuoco, cuscini e arazzi.

Per essere, tutta questa roba, esposta un po' per ogni dove, tutta la sala ne subisce il fascino e la grazia. Par quasi di vedere innumeri manine muliebri intente al paziente lavoro; pare che gli stessi scopi per i quali la Mostra si tiene assumano, attraverso la fralezza di tante cose delicate, un aspetto più gentile, una dolce nota femminile entro il duello e la lotta che ognuno qui sa di dover sostenere contro concorrenti tenaci e laboriosi.

Dal mobile alla musica — UN RAGAZZO PRODIGIOSO

Nè quanto qui è stato mandato dagli industriali del legno attenua la prima impressione: vi sono l'INDUSTRIA GENERALE MOBILI DI ARTE e la ditta G. FANTONI E C. di Gemona presenti con quei miracoli d'arte antica che abbiamo altre volte ammirati. Un nuovo espositore: il MOBILIFICIO TOROSSI di Udine gareggia con le due precedenti ditte. E' questa, del mobile antico, una delle forme più caratteristiche della valentia degli e scultori poichè soltanto con lavoro paziente e sagace si può cavare dal legno greggio tutti gli effetti richiesti per siffatto genere di mobili. Non sappiamo quanto di fortuna arriderà agli arditi pionieri, essendo l'esposto genere più che altro artistico; tuttavia, dal modo come la gente si ferma ad ammirare, si può concludere che quei nomi resteranno per molto tempo fissati nella mente di chi ha visto.

Anche l'INDUSTRIA DEI VIMINI DI UDINE s'è fatta viva con un salottino in giunco e malacca; ed i FRATELLI MONTINA di S. Giovanni di Manzano con delle sedie ben eseguite; tutti e due questi espositori hanno messo molta attenzione nel curare la costruzione del materiale e questo riesce ad attrarre l'attenzione, pur non essendo soggetto ad altri confronti. Mobili in vimini fatti bene ha pure la ditta VOLPATTI E SBUZZI di S. Giorgio della Richinvelda. Per non uscire dal campo del legno, accenneremo alla cassa d'imballaggio scomponibile qui inviata dal COMITATO FRIULANO PER LE PICCOLE INDUSTRIE.

***

E poi vi è la musica. Violini presenta la ditta MUSCHIETTI UMBERTO di Udine ed il sedicenne Ettore Lazzari, pure di Udine. Un vero «enfant prodige» questo LAZZARI. Si narra di lui che fin dall'età di 12 anni diede forma e voce ad un violino, e poi, nella bottega paterna, trascorre le pause scolastiche creando strumenti e strumenti: violini, viole, violoncelli con una pazienza mirabile e con fine intuito musicale.

Certo si è che molta gente si ferma davanti ai lavori di questo ragazzo; e non solo per ammirare.

Marmi, ceramiche...

Ecco l'INDUSTRIA MARMIFERA DI TOLMEZZO. Con un ricco campionario di merci scelte: marmi levigati, screziati, rossastri, alla quale può arridere un lieto avvenire. Ecco MENEGATTO ROMOLO di Pordenone con bei asfalti colorati; ecco CUDINI E PERESANTA di Pocenia che presentano uno stemma nazionale in mosaico e la ditta ANDREA GALVANI di Pordenone con una ricca mostra di terraglie e terracotte artisticamente lavorate. Un mosso per veicoli l'ha inviato la ditta RIEPPI GIUSEPPE di Cividale e modelli per latterie la ditta FRATELLI ERMACORA di Udine.

Fra le cose geniali, quest'anno c'è un tipo di apparecchio per la semina del grano, creato da ANTONIO SCAGNETTO, che si presenta di facile e pratico funzionamento.

Poi, fra le cose artistiche, non bisogna trascurare nè la ditta SELVA ISIDORO di Udine con bei lavori in rame sbalzato, nè CANEVA VITTORIO di Tolmezzo con un cestino di rame finemente lavorato, nè RUPIL GIUSEPPE di Tolmezzo con finite cemere in ottone, nè la ditta MAGRO E MENCACCI di Udine per la bellezza dei ferri battuti, nè la ditta VALERIO E MARTINI per rame e ferro sbalzato, nè la ditta COMUZZI UMBERTO di Feletto con ferri battuti. E' sommamente confortante la constatazione di questo rifiorire del senso artistico, di questa passione per il bello che sa cavare dal metallo bruto espressioni di incomparabile efficacia, atte ad ingentilire i costumi.

Gli stessi martelli, ascie e mazze di ferro che PELLEGRINI VENANZIO ha costruito lassù, nella Carnia dei boschi e delle foreste, sembra assumere, pur nella compatezza metallica, un che di meno duro e di meno rigido. Si sente sì i colpi inferti agli alberi, ma se ne sente pure lo stormire delle fronde al soffio della brezza sana e vivificatrice delle nostre montagne.

Miscellanea

Siamo quasi alla fine di queste note. Dobbiamo equiparare i prodotti più svariati ed elencarli così, come balzano all'occhio.

La ditta PELLIS E C. di Meretto di Tomba fa venire l'acquolina con certe paste alimentari ben dorate e legate in mazzetti eleganti: tre tipi nuovi, fra gli altri, chiamano l'attenzione: «Capelli d'angelo», «Pasta Friuli», «Pasta Italia».

La ditta MICOLI GIUSEPPE di Udine ha qui inviato soltanto fotografie e diagrammi; suppergiù la stessa cosa ha fatto la Fratelli DELSER di Martignacco. Sarebbero stati più...... apprezzati i suoi ottimi biscotti.

Un gran bilancione per latteria espone A. G. PELLIZZARI di Udine; varii tipi di sapone, la ditta PASCOLI PIETRO di Udine; un buon assortimento di bottiglie di «Amaro d'Udine» il farmacista dottor ANTONIO COLUTTA, mentre il CANAPIFICIO FRIULANO si fa onore con un bello assortimento di spaghi e cordami.

Un mobiletto non privo di una certa attrattiva è quello che ospita i famosi liquori della ditta DEL SAL di Porcia. E' naturale che l'attrattiva non riguarda per nulla il mobile. I FRATELLI ROMANUT hanno voluto, nel Padiglione, esporre un nuovo tipo di macchina per confezionare il caffè espresso. Dicono che altri tipi siano visibili in altro padiglione. Di ciò che i friulani hanno esposto fuori... della propria casa, diremo con più agio.

Abbiamo voluto fare una rassegna quasi precisa di ciò che è esposto nel nostro Padiglione; e la rassegna è stata un po' lunga.

Ciò vale quanto dire che la Mostra è riuscita.

CRONACA CIVIDALESE

Il Te-Deum per la salvezza di S. E. Mussolini

Non inviti speciali nè ordini, per assistere al Te Deum in Duomo, in segno di ringraziamento per lo scampato pericolo di S. E. Mussolini. Bastò un manifesto del Sindaco comm. avv. de Pollis, che avvertiva autorità, istituzioni e cittadinanza della cerimonia religiosa fissata per ole ore 18.30 di ieri sera.

All'invito, pubblico, Cividale tutta ha risposto non appena le campane della torre annunciarono con il loro suono festoso che la cerimonia stava per avere inizio, autorità e popolo si affollarono nel nostro massimo Tempio.

Delle autorità presenti notammo: il Sottoprefetto cav. uff. Perrini, il Sindaco comm. de Pollis, il Pretore avv. cav. uff. Alessio, fiduciario fascista di zona cav. uff. de Rienza, gli assessori cav. uff. Moro, avv. Marioni, comm prof. Accordini, segretario dott. Tommasoni, geom. Rizzi, il segretario polit co del Fascio Riccardo Rocchetti con i membri del direttorio Gabrici, Zanutto, Cossio, il triunviro de Combattenti prof. Catalani, ing. Pensoglia presidente degli alpini, Freschi presidente dei Mutilati, cav. Pagnutti procuratore delle Imposte, De Marco procuratore del Registro, maggiore cav. Brisotto comandante del Battaglione Alpini con i capitani Artalo, Toldo, tenente De Laurentis e altri ufficiali, tenente dei R. R. C.C. Sestili, dott. Gino Bicchi commissario di P. S., avv. Giuseppe Sandrini presidente del Monte di Pietà, nob. Albini Riccardo presidente della Congregazione di Carità col segretario cav. Rizzi, dott. Paroli presidente del Tiro a Segno, Gottardis, commissario della Società Operaia, rag. Brigo presidente del Giardino Infantile, prof. Della Torre direttore del Museo, Rettore e Vice del Convitto Nazionale Carboni e Affilaicati, preside del Ginnasio prof. Biarasini, Preside delle Complemetnari prof. Argenton, direttore delle Scuole Comunali cav. Rieppi, rag. Del Basso direttore della Banca Cooperativa, rag. Pagnutti della Banca del Friuli, cav. Rossi direttore dell'acquidotto, Caneva direttore dell'Essiccatoio, ing. Moro, rag. cav. Bonani, cav. uff. Mongante e altri.

Nelle navate di centro stavano gli Orfani di Guerra con i direttori monsignor cav. Arta e ing. cav. Zorzi, nelle navate laterali gli alunni del Convitto, del Ginnasio, Complementari e Comunali coi rispettivi insegnanti.

Ai lati dell'altare maggiore erano disposte le bandiere e gagliardetti del Comune scortati da valetti, Fascio, Sindacati, Combattenti, Mutilati, Avanguardisti, Balilla, Alpini, Società Operaia, Società Leone XIII, Convitto, Scuola Professionale, Agenti, Ginnico Sportiva, con larghe rappresentanze, e tante altre, che impossibile riesce elencarle. E poi il popolo; cittadini di ogni ceto, gremivano letteralmente la Basilica.

La funzione si inizia, officiante il Decano mons. cav. uff. Liva, assistito da tutti i Canonici e dei Parroci della città, che innalzano le preci, accompagnate dalla cantoria locale. All'organo siede il maestro Tomadini, e dirige don Giovanni Sudici.

La funzione, austera e solenne, termina con la benedizione. Lentamente il Tempio va sfollandosi.

Durante la cerimonia i negozi ed esercizi rimasero chiusi. Prestavano servizio d'ordine pubblico, R.R. C.C. e guardie municipali.

Cividale tutta, con quest'altra manifestazione religiosa ha dimostrato ancora una volta l'ammirazione e la devozione verso Colui che guida con tanta energia la più grande Italia.

Università Popolare

Ricordiamo che questa sera, giovedì, alle ore 20, all'Università Popolare, il vostro concittadino Aristide Caneva, terrà una conferenza sul tema « Artisti alla ribalta ».

« GLI UNIVERSI »

E' il tema della conferenza promossa dall'Università Popolare e che l'illustre prof. Raffaele Stiattesi terrà alle ore 20.30 domani venerdì al Teatro Corte.

Un chiarimento

Signor Direttore.

da ciò che leggo su « La Patria del Friuli » il biglietto da me direttole, ha avuto un'interpretazione, per lo meno nei riguardi del sig. Jacolutt., totalmente diversa da quanto era nelle mie intenzioni.

Tralascio la questione... campanilistica e relativi confronti. (Il pittore Bondi, in ogni modo, è Udinese nato, cresciuto ed educato in Udine); e voglio, invece, chiarire quella parte del mio biglietto che può aver dato, ingiustamente, adito a diversa interpretazione.

Il pittore Bront, cui tutti riconoscono la modestia e la valentia, ha affrontato e con successo, come l'udinese Bondi, il giudizio della severa commissione esaminatrice veneziana; ed è perciò che cade completamente il dubbio prospettato dal sig. Jacolutti sull'indirizzo della mia prima affermazione.

Con ossequio

Ad. Battistella

NIMIS

Nuovo ponte sul Cornappo

Ieri sera, per iniziativa dell'instancabile nostro sindaco dott. Fausto Verona, si sono riunite in convegno una cinquantina di persone con l'intento di formare un Consorzio per la costruzione di un ponte sul Cornappo, nella località « Cuditte ».

Quest'opera sarebbe utilissima, poichè darebbe modo a questi agricoltori di dare maggiore sviluppo ai fondi d'oltre il torrente, fondi fin ora coltivati alla meglio per le difficoltà dei trasporti, d'accesso, ecc.

Stante che di questi proprietari se ne contano oltre 350 non dovrebbe impressionare il preventivo di spesa di circa 90 mila lire, — Unione fa forza —; e confidiamo che, unendo le forze di tutti, la impresa riescirà.

PAULARO

Una visita dell'on. Ravazzolo

Domenica fu costì, ospite graditissimo, dell'ex ufficiale mutilato di guerra, cav. Tarussio, l'on. Arturo Ravazzolo.

Tutta la popolazione, saputo dell'arrivo dell'egregio parlamentare, gli improvvisò una calorosa dimostrazione, alla quale parteciparono le scolaresche con gl'insegnanti, la banda di Paularo, i fascisti e militi fascisti e tutte le autorità del luogo.

L'on. Ravazzolo, sorpreso e commosso da tanta manifestazione, ringraziò il Sindaco sig. Screm, il segretario politico del Fascio locale maestro Ferrara, l'ufficiale postale signor Nascimbeni recatisi ad ossequiarlo ed a portargli il saluto della popolazione. Si intrattenne con essi quasi tutta la giornata, durante la quale, accompagnato sempre dal Sindaco e dal segretario politico e dall'amico cav. Tarussio, volle visitare il paese. L'on. Ravazzolo s'interessò vivamente dei lavori in corso, sia edili come agricoli, dello sviluppo del movimento commerciale e touristico, riportando la più felice delle impressioni. Egli promise di dare, come in passato tutto il suo appoggio, per l'avvenire del forte e laborioso centro carnico.

Alla sera l'on. Ravazzolo, fatto segno ad una dimostrazione di simpatia, ripartì alla volta di Udine.

PORDENONE

Associazione Commercianti

Il nuovo Consiglio d'amministrazione dell'Associazione Commercianti ha eletto ieri sera ad unanimità presidente il signor Riccardo Tamai, ed i signori Angelo Tomadini vicepresidente, Antonio Mellan cassiere, Daniele Billiani segretario del Consiglio; e confermato a pieni voti segretario generale sociale l'ottimo sig. Giuseppe Bertoncin.

Il vice presidente cessante sig. Billiani, diede il saluto ai nuovi eletti; e per questi il sig. Tamai ringraziò con altre cortesi parole.

Il Consiglio quindi trattò vari argomenti d'ordinaria amministrazione e deliberò di riconvocarsi in breve per tracciare il programma d'azione per l'anno in corso.

La « Bohème »

Al Teatro Licinio avremo cinque straordinarie rappresentazioni liriche con la « Bohème »; auguriamoci, in buona edizione. La prima è fissata per il 27 corr.

BUIA

Concerto

Nel pomeriggio di domenica dinanzi al « Caffè Grande », la nostra banda inaugurò il proprio palco, svolgendo un scelto programma.

Il palco è un lavorino riuscitissimo a forma di C a due corsi sovrastanti con scanno per il maestro.

Domenica prossima, al Tabeacro, nuovo concerto. Auguri alla Banda di meritati onori.

VENZONE

Inaugurazione di una lapide ai Caduti di Pioverno

Cerimonia semplice ma austera quella svoltasi domenica scorsa a Pioverno, per l'inaugurazione della lapide in onore dei caduti in guerra, che quei frazionisti hanno voluto degnamente ricordare perchè il loro sacrificio possa essere di sprone ai posteri.

Prima delle 15 partiva dalla Piazza Umberto I. del Capoluogo un corteo che attraverso la passerella testè costruita, si portava a Pioverno. Apriva il corteo la musica di Venzone; seguivano bimbi e bimbe delle scuole del Capoluogo e delle frazioni di Portis e Carnia, con bandiera ed insegnanti; Milizia, Fascisti, Combattenti, Società Op. di Mutuo Soccorso, tutti con bandiera, nonchè una fitta ala di popolo. Verso le 15.30 il Pievano di Venzone impartì la benedizione alla lapide e dopo la cerimonia religiosa tenne un elevatissimo discorso ispirato ai più alti sentimenti di patriottismo e sciogliendo un inno di gloria per gli eroi immolatisi per la Patria nostra. non mancò di ricordare agli astanti i benefici recati all'Italia nostra dal Duce magnifico, miracolosamente scampato anche al secondo insano attentato. Il cappellano B. Soravito, dopo aver fatto l'appello dei caduti, con acconcie parole diede in consegna la lapide alle autorità comunali.

Vi furono alcuni canti eseguiti dai bimbi delle scuole, e poiparlarono ancora il Segretario Cussigh, il sig. Acquistapace a nome del Fascio e il sig. Luigi Orsi a nome della Milizia.

Peccato che la cerimonia ha dovuto essere troncata a causa della pioggia che si rovesciò sulla zona prima delle 17; ma nondimeno, i pioveresi che, senza esagerare non ne avevano mai vista una di simile nella loro frazione, conserveranno di essa per lungo tempo commosso ricordo.

TOLMEZZO

Per lo sviluppo in Carnia della "Industria del Forestiero"

Sotto la presidenza dell'Ill.mo sig. Sottoprefetto di Tolmezzo e con l'intervento di un rappresentante dell'Associazione Nazionale « ENIT », lunedì 19 alle 9, nella sala Municipale di questo Capoluogo, si radunerà l'assemblea generale dei Soci per la costituzione dell'Associazione « Pro Carnia ».

L'avvenire di questa Associazione, che ha per scopo l'incremento dell'Industria del Forestiero in Carnia, dipende dall'interessamento dei soci e delle Autorità Comunali. Perciò siamo certi che nessuno mancherà alla riunione, la quale sarà una affermazione di fattività e di compattezza Carnica.

In detta assemblea sarà trattato il seguente Ordine del Giorno:

Approvazione dello statuto — Nomina del Consiglio d'Amministrazione — Istituzione della tassa di soggiorno in tutti i Comuni — Per un treno speciale estivo domenicale Trieste-Villasantina — Varie.

S. QUIRINO

Pro parco rimembranza

Ieri sera (12) si è radunata l'assemblea pro parco della rimembranza. Il comitato è così costituito: presidente il segretario politico del fascio locale sig. Cigolotti Giacomo; cassiere, sig. Antonio Puiatti segretario comunale; pei combattenti sig. Gaspare Toffoli; per le famiglie dei caduti sig. Marco De Biasio, per i capi famiglia sig. De Pellegrini Pietro.

Dopo varie discussioni fu stabilito che il parco sorgerà quanto prima e a maggio ne avremo l'inaugurazione.

Cronaca Cittadina

L'arrivo dell'on. Aspinati a Udine

Il congresso fascista rinviato dalla direzione del Partito che non ritiene chiarita la situazione friulana

Abbiamo annunciato ieri l'improvviso arrivo dell'on. Arpinati a Udine.

L'on. Leandro Arpinati, vice segretario generale, valoroso fascista della prima ora, aveva lasciato Bologna l'altra mattina, in ciò d'accordo con l'on. Turati segretario generale del Partito, il quale ritiene che la situazione del fascismo friulano non sia ancora convenientemente sistemata.

I COLLOQUI DI IERI

Sceso all'albergo Croce di Malta, accompagnato dal suo segretario particolare, l'on. Arpinati riceveva ieri mattina stessa l'on. Ravazzolo e il collega Giuseppe Castelletti, coi quali si intratteneva a cordiale colloquio sino a mezzogiorno.

Nel pomeriggio alle ore 14, si recava dal Prefetto del Friuli gr. uff. Ricci col quale ebbe un lunghissimo colloquio durato oltre due ore.

Il prefetto informava dettagliatamente l'illustre parlamentare degli avvenimenti verificatisi in città e provincia sino da quando si aprì la crisi fascista e della situazione attuale.

L'on. Arpinati si recava quindi in casa di S. E. l'on. Spezzotti col quale aveva pure un colloquio durato oltre un'ora; e dopo una breve visita alla sede dei sindacati, il vice segretario generale del Partito si portava a San Daniele ove si intrattenne oltre un'ora a colloquio con il generale comm. co. Quintino Ronchi.

Ritornato a Udine a sera tardi, verso mezzanotte diramava a mezzo dell'agenzia « Stefani » il seguente comunicato:

L'altra notte è giunto a Udine, inviato dal Segretario Generale del Partito Nazionale Fascista on. Augusto Turati, il vice segretario generale on. Leandro Arpinati.

Nella laboriosissima giornata di ieri l'onorevole Arpinati ha avuti numerosi e lunghi colloqui col Prefetto di Udine e con esponenti del fascismo della città e della Provincia. Nella notte diramava il seguente comunicato:

"Il Congresso dei Fasci della Provincia di Udine, che alcuni giornali del Veneto e del Friuli hanno annunciato per domenica prossima 18 aprile, è rinviato a giorno che la Direzione del Partito Nazionale Fascista dovrà stabilire".

***

La venuta dell'on. Arpinati, i colloqui avuti e il comunicato diramato ai giornali hanno naturalmente sollevato la più viva impressione in città ed i più animati commenti negli ambienti politici.

Noi siamo in grado nè di confermare, nè di smentire le dicerie che si fanno nè le previsioni, nè le deduzioni che si traggono dalla presenza del vice segretario del Partito Fascista.

Diciamo solo, per informazioni assunte da chi era in grado di poterle dare, che l'on. Arpinati ha agito di pieno e prestabilito accordo con l'on. Turati, segretario generale del Partito Fasc., il quale non aveva mai autorizzato il congresso fascista per il 18 corrente.

E non lo aveva autorizzato perchè riteneva che la situazione friulana non fosse stata ancora « ben matura », per dire la frase usata dal nostro informatore.

Il comunicato non ha voluto smentire nessuno, tranne quei giornali che avevano pubblicato con lusso di particolari e con il programma ormai stabilito il congresso fascista, il quale non poteva aver luogo senza autorizzazione della Direzione del Partito, unica essendo essa in grado di vagliare il pro ed il contro.

L'on. Arpinati che riparte oggi, ritornerà probabilmente in breve a Udine. Egli non ha potuto conferire con l'on. Morelli, partito la sera prima per Roma.

Tentato furto alla Ferrovia

I ladri volti in fuga da un milite a colpi di rivoltella

L'altra sera verso le ore 22.30, il milite fascista Aldo Compassi si portò al Parco Militare per verificare i carri del treno merci arrivato da Trieste poco prima ed in transito per la nostra stazione.

Ad un certo punto, giunto il milite fra il quarto e quinto binario, udì rumori sospetti ed un bisbiglio sommesso.

Insospettitosi, il Compassi cautamente si avanzò ancora fino alla coda del treno, dove giunto intravvide nelle tenebre due figure: una che stava appresso un carro ferroviario, l'altra faceva il palo.

Il Compassi aveva appena fatto in tempo a ritirarsi per mettersi in condizioni di agire, che da uno dei due individui partì un colpo di rivoltella che gli sfiorò il capo; risolutamente ed energicamente rispose il milite, scaricando la sua arma, riuscendo così a distogliere i due dal.... lavoro ed a metterli in fuga. Al rumore della sparatoria accorsero sul posto altri due militi ferroviari di servizio nei pressi, i quali in unione del Compassi inseguirono i due ladri. Questi però, favoriti dalle tenebre, scomparirono senza lasciar traccia di sè.

I due individui avevano preso di mira un vagone carico di ben 4708 chilogrammi di tabacco provenienti dai Magazzini Generali di Trieste e diretti a Stoccarda. Erano riusciti a piombare il carro e l'impresa sarebbe andata forse bene se non ci fosse stato il provvido, pronto e risoluto intervento del milite Compassi.

Accanto al carro di tabacco, c'erano altri tre di caffè.

ALTRI FURTI SACRILEGHI

I ladri nella chiesa di S. Cristoforo e del Carmine

Al furto sacrilego avvenuto nella Chiesa di S. Quirino, del quale demmo ieri notizia, altri ora se ne aggiungono: i ladri scassinarono tre cassette per le elemosine, nella Chiesa di S. Cristoforo, sita nella piazzetta omonima, asportandone il contenuto: si calcola circa 150 lire.

***

Ieri, poco dopo mezzogiorno, il sagrestano della Chiesa della B. V. del Carmine, s'accorse che la cassetta per le elemosine site, l'una di fronte all'altare del Sacro Cuore e l'altra ai piedi dell'altare Maggiore, erano state manomesse.

Una era anche aperta, ma i soldi c'erano ancora dentro. Evidentemente, i mariuoli disturbati, abbandonarono l'impresa, senza riuscire nell'intento.

UN FURTO ALLE «DUE PALME»

Dalle terrazza dell'Osteria «Alle due Palme», fuori Porta Villalta, ignoti rubarono biancheria, del valore di L. 200, in danno della proprietaria dell'esercizio, Celestina Nigris.

PRECIPITAZIONE.... ELETTRICA

Da una scala a pioli, mentre era intento al suo lavoro, l'elettricista Antonio Sguazzero di Pietro, d'anni 24, ieri nel pomeriggio accidentalmente precipitava al suolo, riportando la frattura malleolare esterna della gamba sinistra. Il dott. Tomadoni dell'Ospedale Civile lo giudicò guaribile in 5 giorni.

Università Popolare

La conferenza del prof. Stiattesi

Ieri sera l'illustre prof. Raffaello Stiattesi ha tenuto all'Università Popolare una interessante conferenza sul tema « Gli universi ».

L'argomento vastissimo e tale che in ogni tempo ha attratto la speculazione più intensa della mente umana, mal si presta ad un breve e limitato riassunto; tanto più che l'insigne conferenziere dal principio che è venuto esponendo ha tratto considerazioni e deduzioni, che solo da uno stretto esame e confronto di dati e notizie possono apparire nel loro completo significato. E' impossibile dire quanto vasto sia l'universo, non conoscendosi i confini di esso; eppure il prof. Stiattesi, colla sua dotta e chiara parola, è riuscito a dare una sensazione da un lato della immensità degli universi che ci circondano dall'altro dell'infima piccolezza di quegli altri universi che costituiscono la materia, sui quali negli anni più recenti specialmente si è rivolta l'attenzione degli studiosi.

L'interessantissima conferenza corredata da belle e nitide proiezioni è stata seguita colla più viva attenzione dal pubblico accorso e alla fine vivamente applaudita.

La conferenza di questa sera

Questa sera, lo stesso prof. Faffaello Stiattesi, terrà un'altra conferenza, corredata da numerose proiezioni su « La mitologia scientifica », tema che trattato con la dottrina e la vibrante ala poetica dell'illustre astronomo, riuscirà del massimo interesse.

Il successo della prima conferenza si rinnoverà certo stasera. Il pubblico non mancherà di accorrere in gran numero.

I biglietti d'ingresso sono in vendita alla Libreria Carducci, alla Cartoleria Miani e presso il Bidello del R. Istituto Tecnico.

Sospensione del transito ai veicoli sul ponte di Via Vittorio Veneto

In conseguenza dei lavori di rettifica della roggia e dell'allargamento del ponte di via Vittorio Veneto, da sabato 17 corrente il transito per il ponte suddetto sarà limitato ai soli pedoni, ai quali sarà riservata apposita passerella.

Tutti i veicoli, comprese le biciclette, dovranno regolare la circolazione per altre vie.

Beneficenza a mezzo della "Patria"

RIFUGIO BAMBIN GESU'. — In morte di Maria Gurisatti ved. Fantoni: Ugo Falomo 5.

OSPIZIO MARINO FRIULANO. — In morte di Maria Gurisatti ved. Fantoni: Della Marina Giovanni 50; Giovanna Marina ved. Della Marina 50.

ORFANE DI VIA RIVIS. — In morte di Giulia Palazzi Feruglio: avvocato Angelo Feruglio 10.

ORFANI DI GUERRA. — In morte di Maria Gurisatti ved. Fantoni: geometra Egidio Lesa 10.

***

CASA DI RICOVERO. — In morte di Maria Gurisatti ved. Fantoni: Ugo Falomo 5 e non Ditta Arturo Milani in morte di Ugo Falomo come ieri stampammo erroneamente.

UNA GITA AL «GRAN MONTE»

La Società Alpina Friulana ha indetto per domenica 18 corr. una gita al « Gran Monte » (metri 1621) col seguente programma:

Ore 5 precise partenza da Udine in Auto dal Caffè Roma; ore 6 arrivo a Monteaperta (588); ore 7 inizio salita; ore 11 arrivo alla vetta (1621) colazione al sacco; ore 13, partenza dalla vetta; ore 17 fermata a Tarcento; ore 18 circa arrivo ad Udine.

La spesa si aggirerà sulle L. 20. Tassa d'iscrizione per i non soci lire 3.

La sagra di Martignacco

Sarà « un sagrone », la tradizionale sagra di Martignacco, domenica prossima, 18: proprio un sagrone, di quelli memorabili. Siamo passati ieri, per il ridente caro paese, adagiato appiè di amene collinette e al margine d'immensa florida pianura e abbiamo veduto la vastissima caratteristica piazza della Vittoria già tutta occupata da chioschi e casotti e giostre ed altalene e bersagli e cinematografi: taluni belli e pronti, altri ancora in costruzione; dal che un affaccendarsi, un pestare, un tramestio che conforta.... a bene sperare nella giornata di domenica.

Stando ai preparativi, il sagrone di Martignacco di quest'anno resterà celebre. Vi sarà una grandiosa festa di ballo con l'orchestra Marcotti: se manca il « brear », non c'è neanche sagra, in Friuli! Vi sarà una ricca pesca, promossa dai combattenti che vi si misero d'impegno: i Combattenti di Martignacco sanno far sempre le cose per bene. Vi saranno comodi treni speciali, in arrivo ed in partenza a tutte le ore e su tutta la linea tramviaria; e illuminazione fantastica alla sera e musiche e canti; e il paese, bello sempre e grazioso, offrirà certamente anche lo spettacolo più gradito alle folle di una moltitudine allegra e sorridente.

PROSCIOLTI IN ISTRUTTORIA

Abbiamo dato a suo tempo notizia dell'arresto di Giuseppe Bon fu Giovanni, Giuseppe Della Pietra e Silvio Del Frate di Angelo. Quest'ultimo sotto l'imputazione di avere indebitamente ottenuto, alla locale Banca d'Italia, il pagamento di un buono di L. 13.340 per saldo risarcimento danni guerra, ingannando la buona fede del cassiere; gli altri due imputati di complicità, ossia di avere firmato il detto buono, quali testimoni.

Il Della Pietra era stato trattenuto nelle Carceri, nel mentre il Bon e il Del Frate avevano ottenuto la libertà provvisoria.

Apprendiamo ora che il Giudice Istruttore ha emesso sentenza di rinvio di Giuseppe Della Pietra al Tribunale di Udine, nel mentre ha dichiarato non doversi procedere contro Giuseppe Bon, per insufficenza di prove, e contro Silvio Del Frate per non avere commesso il fatto e non esservi concorso.

Grossa truffa di un commerciante

Tempo fa la ditta Candussio e Fabiani, della nostra città, aveva affidato per la vendita, al commerciante Bianchi Armando, una grossa partita di scarpe di gomma per un importo complessivo di 37 mila lire. Naturalmente era la ditta fornitrice all'ingrosso, che aveva spedito la merce a credito al Bianchi, perchè questi poi la smerciasse sulla piazza di Gorizia. Senonchè costui, ricevuta la partita di scarpe, la rivendeva lo stesso giorno, in blocco, realizzando il prezzo senza però renderne contro della ditta volle vedere come stavano le commerciante non si faceva vivo il titolare della ditta Volt vedere come stavano le cose. Seppe così che il Bianchi, appena venduta la merce, aveva preso il largo.

In seguito a ciò fu sporta denuncia per truffa alla Regia Procura di Gorizia.

Apprendiamo ora che quasi tutta la merce è stata ricuperata a Livorno dove il Bianchi — che è attivamente ricercato — l'aveva venduta.

I Cinematografi

Impiegato dell'Intendenza di Finanza che si appicca nella propria camera

Ieri, verso le 12.30, fu rinvenuto cadavere, appiccato nella propria camera, l'impiegato all'Intendenza di Finanza Paolo Miniscalco di Sante d'anni 33, nativo di San Vito al Tagliamento.

Questa la prima notizia, che rapidamente si sparse fra gli abitanti di via Zorutti, profondamente impressionandoli.

Il Miniscalco abitava una stanza a piano terra della casa segnata col n. 19; detta stanza egli non si serviva che per dormire, Vi aveva preso dimora da qualche mese; e quanti lo conobbero lo dipingono come un giovane serio, mite, che s'interessava solo di quanto lo riguardava.

Una giovane, certa Valeria Venturini, era incaricata per la pulizia e per l'ordine della camera. E fu appunto la Venturini che fece la macabra scoperta.

Costei, come di consueto, si recò ieri l'altro, verso il tocco per mettere in ordine la camera. Bussò, bussò più forte ancora, senza ottenere risposta e convinta che il Miniscalco non fosse ancora in camera, se n'andò, ripromettendosi di ritornare più tardi. Ciò che infatti fece, ma con eguale esito.

Ieri la Venturini, trovò ancora la porta chiusa. Sorpresa, volle sincerarsi coi propri occhi se nella stanza non c'era proprio nessuno, e girando per il cortile, guardò entro dalle finestre. Spaventata, raccapricciata, la giovane si ritrasse: aveva intravisto dallo spiraglio delle imposte, il corpo del Miniscalco, pendere da una cordicella fermata ad un chiodo.

Diede l'allarme. La porta fu aperta. Nel contempo furono avvertite le Autorità Giudiziaria e di P. S.; fu chiesto l'intervento di un medico.

La camera fu trovata un po' in disordine. Ad un chiodo della parete era attaccata una funicella dal cui nodo scorsoio pendeva il corpo inanimato del povero giovane.

L'atteggiamento del morto, lo si potrebbe definire placido, affatto scomposto, il capo un po' reclinato sul petto; se non ci fossero il pallore cadaverico e i segni lividi paonazzi sulla faccia e sulle mani, si direbbe che il suicida stesse ancora pensando.

Dallo stesso chiodo pendeva pure un grande ritratto della defunta madre.

Alle 15.30, il cadavere, con l'autorizzazione dell'autorità giudiziaria, presente il maresciallo dei RR. Carabinieri a Cavallo Arcudi comandante la stazione di Via Gemona, ed il dottore cav. Peratoner giunto prontamente sul posto, fu rimosso ed adagiato sul letto.

Sul suo corpo non fu rinvenuta traccia alcuna di lesioni.

Nelle tasche furono rinvenute carte di ufficio; nel portafoglio qualche centinaio di lire che, messe insieme a quelle rinvenute in un cassetto del cumò, aperto a forzo mancando la chiave con la quale era stato chiuso, formano circa 1200 lire.

Nessuna lettera, nessuno scritto che potesse spiegare le cause che spinsero il disgraziato al folle gesto, messo in esecuzione come ritiensi, ancora la sera di lunedì.

Infatti, da lunedì, alle ore 18, nè dagli amici, nè dai colleghi d'ufficio il Miniscalco fu più visto.

Questi ultimi ritengono che il Miniscalco abbia voluto por fine ai propri giorni perchè rammaricato di non essere stata accolta favorevolmente una sua domanda circa il passaggio da impiegato avventizio ad impiegato in pianta stabile.

Paolo Miniscalco, figlio dell'Ufficiale Giudiziario Sante Miniscalco collocato pochi mesi fa in pensione, godeva la stima e la benevolenza dei suoi superiori per il modo con il quale disimpegnava le sue funzioni; era impiegato al reparto «Ufficio Danni di Guerra». Di lui ricordiamo di avere, ov'è qualche settimana, pubblicato un articolo, nel quale si lagnava perchè alla Banca d'Italia e uffici dipendenti si trovavano impiegate troppe signorine, mentre gli uomini — ed anche, fra essi, taluni reduci della trincea, restavano miseramente, penosamente disoccupati.

I funerali seguiranno nel pomeriggio di quest'oggi come risulta dall'annuncio pubblicato in altra parte del giornale.

Si getta dal treno in corsa mentre lo riaccompagnano alle Carceri

Abbiamo dato a suo tempo notizia dell'evasione dalle Carceri Mandamentali di Tarcento del pregiudicato Angelo Cragnolini, d'anni 26, resosi uccel di bosco il 15 febbraio scorso, e abbiamo poi narrato del di lui arresto avvenuto a Gorizia giovedì della scorsa settimana. Ivi il Cragnolini aveva trovato asilo presso tale Regino Juretich, in casa della quale i carabinieri lo trovarono, disteso sotto un letto.... in costume adamitico! Nel mentre l'evaso veniva arrestato e la donna denunziata per favoreggiamento, fu data notizia del fatto alle Autorità di Udine.

Queste disposero che l'individuo venisse riaccompagnato alle Carceri donde era riuscito a spiccare lo sfortunato volo; perciò sotto una buona scorta di carabinieri, assieme ad altri detenuti, fu inviato in treno alla volta di Tarcento. Questo viaggetto, seguito l'altro ieri, procedeva normalmente per un tratto ma, approssimandosi la metà, si verificò un sensazionale colpo di scena. Fra Reana e Tricesimo, con mossa improvvisa, il Cragnolini che aveva i polsi stretti nelle manette spinse una porta del carrozzone, la quale si aprì, e si gettò dal treno in corsa. I carabinieri, sorpresi, tirarono il campanello d'allarme, ma il segnale non fu inteso dal macchinista poichè, proprio in quell'istante, la macchina fischiava fortemente.

Fu visto il Cragnolini capitombolare a terra e poi rialzarsi, perdendo sangue da una ferita alla testa. Le ricerche più tardi avviate, per rintracciare il fuggitivo, riuscirono vane.

AVVELENATA DA CIBI GUASTI

Da un principio d'avvelenamento, per aver ingerito cibi guasti, fu colta ieri la signorina Luigia Pecile di Vittorio d'anni 19, abitante in via del Cotonificio. Ella ricorse alle cure dei sanitari del Civico Ospedale e fu messa fuori pericolo, e giudicata guaribile in pochi giorni.

ULTIMA ORA

La discussione al Senato americano dell'accordo con l'Italia
La fiera protesta per offese contro l'Italia

WASHINGTON, 15. — Ecco le dichiarazioni fatte ieri dal sen. Reed repubblicano di Pensilvania, durante la discussione al senato sull'accordo per il debito di guerra dell'Italia:

«Ritengo che quanto ha detto il sen. Mac Kellar non debba rimanere negli atti del senato o essere telegrafato fuori senza una protesta. E' mia opinione che nelle sue espressioni di ostilità verso il primo ministro d'Italia e verso l'attuale governo italiano egli parli quasi solo nel senato americano. E' mia opinione che la grande maggioranza di questa assemblea riconosce il diritto dell'Italia di darsi il governo che le piace, non quello che piace a noi e che se tale governo difende l'ordine, rispetta i diritti di proprietà e le obbligazioni, garantisce la piena incolumità degli stranieri e la protezione delle loro proprietà e se agisce in buona fede con noi nei suoi rapporti internazionali non è affatto nostro compito interessarci di quale sistema di governo interno (dati questi requisiti) gli italiani ritengano utile stabilire nel loro paese»

Il sen. Mac Kellar ha parlato del governo di una nazione amica per la quale noi abbiamo il più alto rispetto e sentimenti di amicizia e tuttavia le sue parole si direbbe dovessero condurre ad una dichiarazione di guerra contro la nazione piuttosto che alla discussione di un patto concluso in piena amicizia e unanimemente approvato dai rappresentanti degli Stati Uniti. Gli Italiani sono un popolo patriottico e il loro sentimento reagirà a quanto il senatore Mac Kellar ha detto e io vorrei che essi sapessero come il sen. Mac Kellar parlaper sè solo e non per tutti noi che sediamo in quest'aula. Gli italiani non sono soltanto un popolo patriottico, ma sono operosi e profondamente religiosi e quello che il sen. Mac Kellar ha detto non potrà non ferire i loro sentimenti». La nostra costituzione dà ad un senatore il diritto di dire quello che vuole nell'aula del senato: ma egli non ha il diritto di comprendere anche noi nei sentimenti di ostilità che egli ha espresso. Parlo in nome del senato americano e dei sentimenti verso una nazione con la quale le nostre relazioni sono delle più amichevoli.

UN ALTRO SEN. CHE PROTESTA

Il senatore democratico Coperland, che ha preso successivamente la parola ha detto: «Desidero associarmi alla protesta del sen. Reed contro quanto è stato detto oggi in senato. Devo ricordare che quando Tommaso Yefferson morì egli non volle che sulla sua tomba si scrivesse «qui giace Yefferson ex Governatore del grande stato della Virginia», od anche «ex presidente degli Stati Uniti», ma volle questa iscrizione: «Tommaso Yefferson autore della dichiarazione di indipendenza dello stato di libertà religiosa per lo stato della Virginia e padre dell'università di Virginia». Yefferson era orgoglioso del fatto che egli credeva nella libertà politica». Se l'Italia desidera Mussolini per suo dittatore, questo è un affare italiano, non è affare del governo americano ovvero del senato». Avendo il sen. Mac Kellar interrotto per chiedere se Copeland riteneva che Yefferson avrebbe difeso il regime d'Italia dittatoriale, Coperland ha risposto che Yefferson avrebbe difeso il regime d'Italia dittatoriale, Coperland ha risposto che Yefferson non avrebbe difeso alcun atto di intolleranza, ma che Mussolini occupa il suo posto per la scelta o almeno con il consenso del popolo italiano e che se Yefferson fosse vivo egli assumerebbe la posizione che alcuni senatori hanno assunto contro l'atteggiamento del sen. Mac Kellar.

Il sen. Coperland ha così cnotinuato: «Non importa quello che Mussolini pensi della religione e delle istituzioni religiose. Quello che io credo è che noi non abbiamo il diritto di criticare ovvero di dettare legge a Mussolini o al popolo italiano».

LA QUESTIONE MASSONICA

Passando a parlare della questione massonica egli ha detto che il governo italiano non ha introdotto in Italia che una legge simile a quella in vigore nello stato di New Jork, legge che considera illegali le società segrete, aggiungendo che del resto la massoneria in Italia non è come la massoneria in America. L'oratore ha concluso dicendo: «nel giorno anniversario della nascita di Yefferson da questa parte del senato e cioè come democratico, voglio dichiarare che non approvo i sentimenti espressi dal sen. Mac Kellar. Credo che non sia giusto che un senatore americano diffami i diritti sovrani e di libertà della nazione italiana e cioè di una nazione che è stata nostra alleata durante la guerra. Voglio aggiungere quindi la mia protesta alla protesta venuta dall'altra parte dell'aula da parte del senatore Reed contro King il quale ha detto, che se Yefferson fosse vivo egli non si interesserebbe affatto agli atti di un uomo o di un dittatore o oligarca ma guarderebbe al popolo italiano. Avendo il senatore Mac Kellar parlato del comunismo di Mussolini, il sen. Reed ha dichiarato dovensi ricordare che il movimento fascista ha ristabilito l'ordine in Italia e ha fatto sì che le strade di Napoli sian oggi più sicure di quelle di New Yorch.

Il Capo del Governo continua le sue visite in Tripolitania

In Africa vi è posto probabilmente gloria per tutti

TRIPOLI, 14. — Stamane, alle 7, S. E. Mussolini è partito in automobile per Homs e Leptis Magna. Prima della partenza volle salutare il Sottosegretario di Stato per l'aeronautica, on. Bonzani, il quale è partito per l'Italia direttamente; e l'on. Balbo partito per Tunisi, donde ritornerà anch'egli in Italia, viaggiando entrambi su idrovolante.

S. E. Mussolini, seguito da parecchie automobili, fece una prima tappa di pochi minuti a Suk el Giuma, punto di raccolta per il commercio dei prodotti coltivati nella circostante oasi, dove ricevette gli omaggi di varie centinaia di arabi.

Lungo la via che attraversa l'altra ubertosa oasi di Tagiura, si trovava schierata una coorte di Milizia che, al giungere del Duce presentò le armi. S. E. Mussolini, fatta fermare la automobile, ne è disceso e ha passato in rivista la coorte, compiacendosi col console Bardi per la perfetta tenuta dei baldi militi. Fatta radunare la coorte lungo i due lati della strada, il Governatore ne ha fatto la presentazione al Duce, il quale subito dopo ha preso la parola e ha detto:

Un saluto alle Camicie Nere

«Camicie Nere!

Ho voluto fermarmi per vedervi, salutarvi e manifestarvi il mio alto e pieno compiacimento. S. E. il Governatore ha detto che siete perfetti soldati e perfetti volontari. Io aggiungo: per ciò, perfetti fascisti, perchè il Fascismo è milizia e volontarismo. Porterò con me il vostro ricordo ed ai vostri camerati dirò che in Africa vi è posto e probabilmente gloria per tutti. Militi: A noi».

Il grido è ripetuto dalla intera coorte che leva in alto i moschetti.

Ripreso il viaggio, S. E. si fermò poco dopo a visitare il campo militare di aviazione presso Mehalla, ove erano allineati vari velivoli in perfetta efficienza.

Quindi passò a Tagiura, dove fu accolto con dimostrazioni del massimo entusiasmo. Archi trionfali, tappeti di fiori con iscrizioni di evviva; confraternite religiose degli indigeni, bandiere: uno spettacolo grandioso. Ricevuti gli omaggi dalla popolazione, S. E. il Capo del Governo rispose ringraziando. Poi, risalito in automobile, si diresse

AD HOMS

Ricevuto alle porte di Homs dalle autorità politiche e militari del luogo, S. E. Mussolini, accompagnato sempre dal Governatore De Bono e dal seguito, ha attraversato a piedi la città.

S. E. Mussolini ha visitato lo stabilimento per la lavorazione dello sparto e un grandioso edificio, quindi si è recato alla sede del Commissariato regionale dove gli sono state presentate le autorità metropolitane e indigene alle quali egli ha rivolto un breve discorso inneggiante a S. M. il Re e alla potenza dell'Italia.

Dalla loggia del Commissariato S. E. Mussolini ha assistito ad una caratteristica fantasia eseguita da un foltissimo gruppo di arabi in mezzo ai quali è poi disceso. Un capo arabo avvicinatoglisi, gli ha offerto in dono un bel cavallo arabo morello con una stella bianca nel mezzo della fronte, guarnito di una magnifica sella in argento e di una gualdrappa finemente ricamata in oro e in argento. La sella reca tanto nella parte anteriore che in quella posteriore un Fascio Littorio in oro. Gli è stato offerto inoltre un ricco bornus azzurro ricamato in argento. Il capo arabo, nel presentare il dono ha rivolto al Capo del Governo un breve discorso per assicurare la devozione all'Italia, al Re e al Capo del Governo da parte dei Misuratini. S. E. Mussolini ha partecipato poi a una colazione intima nella palazzina governatoriale.

Alla colazione ha partecipato anche S. A. R. il Duca delle Puglie giunto in volo da Buerat ove si trova quale comandante di quella piazza. Subito dopo la colazione il duca delle Puglie è ripartito in aeroplano per la sua residenza.

S. E. Mussolini si è recato quindi a visitare gli importanti scavi di Lepis Magna l'antica città fondata dai fenici di Sidone a pochi chilometri da Homs. A guardia dell'ingresso degli scavi erano due robusti arabi immobili, avvolti nel loro bianco baraccano recanti tra le braccia due grandi fasci littori in legno. L'on. Mussolini è passato loro innanzi salutando. Quindi ha passato in rivista la compagnia d'onore della milizia locale che gli è stata presentata dal console Bardi, al quale il primo ministro ha rinnovato l'espressione della sua soddisfazione per la perfetta tenuta di tutti i componenti la legione Libica.

Dopo oltre un'ora S. E. Mussolini lasciata Leptis Magna, ha riattraversato Homs fra il rinnovarsi delle acclamazioni e il getto di fiori e alle 14.45, sempre pilotando personalmtnte l'automobile, ha preso la via del ritorno verso Tripoli dove è giunto poco dopo le 17.

L'interpellanza di un deputato comunista sul viaggio dell'on. Mussolini in Tripolitania

PARIGI, 14. — *Il deputato comunista della Senna Andrè Berton, ha presentato una domanda di interpellanza al presidente del consiglio sulle agitazioni fasciste in Tunisia e sulle conseguenze politiche del viaggio di Mussolini in Tripolitania.*

Per ridare la tranquillità al fascismo parmense

L'opera dell'on. Ricci

PARMA, 14. — L'Ufficio Stampa della Federazione Fascista parmense comunica:

Nella giornata il vice segretario generale del Partito on. Ricci ha avuto numerosi colloqui. Importanti quelli con i segretari politici chiamati a rapporto. L'on. Ricci ha avuto il modo di ribadire la persuasione della assoluta normalità con cui procede l'attività fascista in Parma e nella provincia, considerando come con tranquillità, operosità la provincia ritorni alla sua vita alla pari e forse in testa a quelle delle altre provincie italiane. Perciò l'alto commissario ritiene di potere ridare le normali gerarchie al fascismo parmense il quale liberato da litigi, da tendenze e da correnti personali, proseguirà indubbiamente sulla perfetta linea fascista che egli ha tracciato per il futuro. Per domani è convocato un altro gruppo di segretari politici alla Casa del Fascio.

Il dirigibile "Norge,, partito da Londra compie la seconda tappa e parte per la terza Oslo-Leningrado

LONDRA, 14. — Il dirigibile «Norge» è partito oggi dall'aeroscalo di Pulham diretto ad Oslo, nonostante spirasse vento e il tempo fosse stato nebbioso.

Alle 6.40 il dirigibile era avvistato sopra le coste della Danimarca.

L'arrivo ad Oslo
20 mila persone acclamano gli aeronauti

Il dirigibile «Norge» scortato da una squadriglia di idrovolanti dopo avere sorvolato Horten è arrivato ad Oslo alle ore 13.35. L'aeronave ha volato più di un'ora sopra la città e ha attraccato al pilone di ormeggio a brevissima distanza dalla capitale dove si era ammassata una folla di oltre 20 mila persone. Il ministro della Difesa, le più alte autorità civili e militari, il ministro italiano ad Oslo, gli addetti aeronautici e navali a Berlino, e il fratello del comandante l'aeronave metereologo Nobile, si trovavano sul campo ad accogliere i membri della spedizione.

Il dirigibile ha attraccato felicemente alle ore 15.15. La città e il porto sono imbandierati. Il tempo è bello ma un po' nebbioso.

Il Re saluta gli esploratori

Il «Norge» incontrò delle difficoltà nell'atterraggio poichè il vento lo spinse fuori rotta mentre si avvicinava al pilone di ormeggio. Il dirigibile fu costretto a ripetere la manovra per accostarsi al pilone. Subito dopo l'ormeggio giunse il Re. Il ministro della Difesa pronunciò un breve discorso calorosamente applaudito dando il benvenuto agli aeronauti. Quindi si iniziò subito il caricamento di benzina, lubrificanti e di acqua e a tale opera tutto l'equipaggio, compresi gli ufficiali e i motoristi italiani hanno proceduto con la massima alacrità. Benchè l'equipaggio fosse piuttosto stanco a causa della mancanza di riposo durante la nottata, è stato deciso di partire questa sera alle ore 20 per Leningrado, avendo i meteorologi dichiarato che il «Norge» avrebbe corso qualche pericolo se fosse rimasto ad Oslo fino a domani.

La partenza per Leningrado

OSLO, 15. — Il «Norge» è partito alle 1.10 di stanotte diretto a Leningrado.

Pangalos sospende la sentenza capitale per gli ammutinati

ATENE, 15. — Pangalos ha deciso di sospendere l'esecuzione della sentenza di morte pronunciata contro i tre ufficiali che hanno capeggiato l'ammutinamento di Salonicco. Il Presidente ha giustificato tale decisione dicendo: «La sentenza del consiglio di guerra era giusta, anzi indulgente per alcuni accusati. Ho però fatto sospendere l'esecuzione poichè prima come dopo l'ammutinamento, io considero il governo forte perchè si basa sul verdetto unanime della popolazione, e non teme scosse nè all'interno nè all'estero. D'altra parte nel momento in cui inizio una politica di riconciliazione che già ha dato felici risultati come quelli del recente plebiscito, non ho voluto inaugurare le mie nuove alte funzioni con la firma di una sentenza di morte macchiando così di sangue la base della repubblica che si fonda su di un regime di fraternità, solidarietà e unione. Sono convinto che l'ammutinamento di Salonicco è l'ultima prova che ha dovuto sostenere l'esercito e che certamente non esisteranno cervelli malati che possano pensare in avvenire a fatti di tal genere.

Il padre Sante, il fratello Valentino e consorte annunciano con profondo dolore l'improvviso decesso di

PAOLO MINISCALCO

Impiegato all'Intendenza di Finanza

I funerali avranno luogo oggi giovedì alle ore 16, partendo dalla casa in via Zorutti 19.

La salma verrà trasportata a S. Vito al Tagliam. nella tomba di famiglia.

Udine, 15 aprile 1926.

AVVISI ECONOMICI

FITTI

AFFITTASI 4 camere uso studio. Rivolgersi Piazza Umberto I, N. 34.

CAMERA ammobigliata affittasi Via Palestro 6 (visibile dalle 17 alle 18).

COMMERCIALI

SVENDITA 1000 m. terreno in S. Osualdo. Via Palestro N. 6.

MOTO Indian Super Scaut modello 25, vendesi, occasione. Via S. Lazzaro 45 (int. 12).

Soc. Cooperativa Idroelettrica Sauriana
SAURIS (Prov. del Friuli)
Bilancio Patrimoniale al 31 Dicembre 1925

Capitale Sociale sottoscritto da N. 77 soci costituito da N. 968 quote da L. 100 ciascuna L. 96.800 interamente versato. Fondo di riserva L. 1205.

ATTIVO

Beni immobili	L.		9.088,55
Impianto Idro-Elettrico: Impianto Idraulico	L.	107.185,35	
Officina generatrice	»	19.043,95	
Conduttura alta tensione	»	25.912,20	
» bassa »	»	19.252,40	
Cabina di trasformazione	»	21.995,95	
Attrezzi ed oggetti diversi	»	107,40	193.497,25
Mobilio	L.		429,50
Numerario in cassa	»		458,50
Rimanenza spese a debito dell' esercizio	»		3.024,10
TOTALE	L.		206.497,90

PASSIVO

Capitale Sociale	L.		96.800,—
Fondo di Riserva	»		1.205,—
Prestiti passivi	L.	104.792,90	
» provvisori	»	3.700,—	108.492,90
TOTALE	L.		206.497,90

Conto Rendite e Spese

RENDITE

Tassa di L. 5 sui certificati rilasciati ai soci	L.	385,—
Abbuono sulle fatture di cancelleria e stampa dello Stabilimento Tipografico Carnia Tolmezzo	»	9,50
Rimanenza spese a debito dell' esercizio	»	3.024,10
TOTALE	L.	3.418,60

SPESE

Spese legali per costituzione della Società	L.	917,—
Autenticazione copia atto costitutivo per denuncia della Ditta alla Camera di Commercio	»	25,10
Stipendio al contabile	»	900,—
Assicurazione infortuni degli operai sul lavoro	»	160,50
Interessamento per sottoscrizione prestiti	»	62,—
Stampa e cancelleria	»	1.241,50
Postali e marche	»	112,50
TOTALE	L.	3.418,60

Si dichiara che il presente Bilancio è conforme alla verità.

Sauris addì 28 Febbraio 1926.

Gli Amministratori: f.ti *Osvaldo Petris, Minighe Agostino, Giacomo Lùchini, Petris Giuseppe.*

I Sindaci: f.ti *Schneide Pietro, Plozze Osualdo, Colle Martino.*

Il Presidente

L'attività del Commissario Straordinario dei Combattenti

Il Commissario straordinario della Federazione Friulana Combattenti ha presieduto, nei giorni scorsi, le assemblee delle Sezioni di Lestizza, Trivignano Udinese, Fagagna, S. Quirino di Cormons ed ha incaricato i Fiduciari di Zona di presiedere quelle di Tolmino, San Daniele del Friuli, Moruzzo e Forni Avoltri.

Tali assemblee si sono svolte dappertutto in ambienti di completa serenità e in perfetta armonia con le direttive della Federazione e del Comitato Nazionale dell'Associazione dei Combattenti.

Il Commissario straordinario ha altresì visitato i campi sperimentali ed i campi modello coltivati dai combattenti delle zone del Judrio e Torre per contribuire, con l'esempio e con l'opera, alla migliore riuscita della battaglia del grano.

Ha nominato il tenente Antonio Valerio di Osoppo fiduciario della Zona Fella - Osoppo.

Ha sciolto la Sezione di Sedegliano dando al fiduciario Centurione Attilio Barnaba l'incarico della più sollecita ricostituzione.

Ha, infine, definitivamente sciolto e radiato dai quadri della Federazione Friulana, per assoluta inattività sociale, le Sezioni di Valeriano, di Basaldella e di Campoformido i cui soci si potranno iscrivere alle Sezioni viciniori; quelle di Villacaccia e di Basagliapenta i cui soci potranno inscriversi alla Sezione di Maniago; quella di Ronchis di Latisana i cui soci potranno inscriversi alla Sezione di Palazzolo dello Stella.

TELEGRAMMA DELL'ON. SUARDO AI COMBATTENTI FRIULANI

L'on. conte Giacomo Suardo, Sottosegretario di Stato alla Presidenza del Consiglio dei Ministri, al saluto cordiale e riconoscente a lui rivolto dai presidenti delle sezioni Combattenti del Friuli in occasione del recente grande rapporto ha risposto con il seguente telegramma diretto al Commissario della Federazione cav. Tonini:

«Il cortese saluto rivoltomi dai presidenti delle Sezioni Combattenti della forte terra friulana mi è giunto graditissimo. Voglia rendersi interprete dei sensi del mio vivo ringraziamento. Cordiali saluti. Suardo».

Sul rilascio dei passaporti

La R. Questura comunica:

Poichè alcuni municipi non osservano, con la necessaria diligenza, le vigenti disposizioni di Legge, circa i rilasci dei passaporti per l'Estero nè ottemperano alle istruzioni più volte impartite al riguardo dalla locale R. Questura, la stessa ha nuovamente interessati i Sindaci del 1.o Circondario perchè la documentazione delle richieste di passaporti sia completa.

E ciò ad evitare ritardi sul rilascio di tali documenti un aggravio di lavori per l'Ufficio, che giornalmente è costretto a respingere ai Comuni molte richieste irregolari od incomplete, e grave danno agli emigranti i quali per mancanza di passaporti non possono recarsi all'estero, dove hanno lavoro assicurato.

Avviso ai vivi, i cui morti devono lasciar posto ad altri morti

Il Commissario prefettizio, cav. uff. Balbieri, porta a pubblica conoscenza che entro breve termine si dovrà iniziare il lavoro di escavazione delle fosse nel campo comune del Cimitero Urbano detto di S. Vito, per dar luogo ai nuovi seppellimenti, nel quadro segnato con lettera A, riparto bambini, dove giacciono i decessi dal 1913 in avanti.

Le domande per la conservazione decennale delle sepolture in carta da bollo da L. 2 dovranno essere inoltrate all'Ufficio Sanitario del Comune entro 60 giorni dal 12 aprile corr. e le vecchie lapidi che man mano verranno rimosse potranno ritirarsi dagli interessati entro 60 giorni dalla rimozione, previa domanda scritta dagli interessati, in carta semplice.

PER FESTEGGIARE IL MEZZO SECOLO

Si è costituito un Comitato di pacifici cittadini per festeggiare con una gita e relativo banchetto il mezzo secolo. Tutti i nati nel 1876 sono invitati. Le prenotazioni si ricevono presso l'avv. Giorgio Mamoli in Via Paolo Canciani e si chiuderanno il 30 maggio. Programma: Una gita in autobus al Lago di Cavazzo con banchetto. Ritorno per Tolmezzo. Data: Una domenica di giugno da destinarsi.

DIMISSIONI DEI CONCILIATORI

Il cav. Alessandro Nimis, giudice conciliatore ed il vice conciliatore cav. Pietro Pauluzza hanno rassegnato le dimissioni dalle loro cariche.

CROCE DI BENEMERENZA

Su proposta del Commissario Generale del Corpo Giovani Esploratori Italiani, S. E. Principe Lanza di Scalea, Ministro delle Colonie, ha conferito la Croce di Benemerenza al Commissario della locale Sezione sig. Chieu rag. Umberto, per l'opera altamente patriottica svolta in seno alla Sezione stessa e per la attività addimostrata a favore dei giovani bisognosi.

Al solerte giovane, vivissimi rallegramenti.

L'ORARIO DELLE MACELLERIE

Il Sindacato dei Lavoranti Macellai, nella considerazione che la chiusura delle macellerie nel pomeriggio può essere di aggravio alla cittadinanza, ha stabilito, presi gli opportuni accordi col Presidente dell'Associazione Proprietari sig. Del Negro, di modificare l'orario stesso come segue:

Nei giorni feriali, dalle 6 alle 12 e dalle 17 alle 19; nei festivi dalle 6 alle 11; il giovedì, chiusura alle ore 12. Resta immutato l'orario invernale.

TRATTORIA COMUNALE

Lista dei pranzi: questa sera: riso e spinacci, vitello arrosto, contorno; domani mattina: riso e fagioli, uova in funghetto o cotolette, contorno; domani sera: farfalline in brodo, goulasch, contorno.

Il Concorso per un monumento ai Caduti della R. G. di Finanza

Il Comando Generale della R. Guardia di Finanza comunica:

A parziale modifica dell'art. 4 del Bando di concorso per un monumento ai Caduti della R. Guardia di Finanza, il termine già fissato al primo maggio 1926 per la presentazione dei bozzetti viene prorogato al 31 agosto 1926.

Si ricorda che i concorrenti debbono ideare un'opera d'arte monumentale di linee molto severe, la quale dovrà, nella più alta, nobile e quasi mistica glorificazione dei caduti, raffigurare anche le più belle idealità della R. Guardia di Finanza. I caduti per la Patria sono immortali: il monumento non dovrà avere, quindi, carattere funerario.

L'artista è libero, nella sua concezione, di scegliere le forme scultoree ed architettoniche che giudicherà più appropriate: qualsiasi materiale statuario può essere usato.

Per le proporzioni del monumento, occorre tener presente che esso dovrà sorgere nel piazzale avanti la Caserma Vittorio Emanuele III. in Roma, all'incrocio di via Carlo Fea e viale XXI Aprile. Sul monumento dovrebbero trovar posto le iscrizioni dedicatorie. I nomi gloriosi dei Caduti dovranno invece essere incisi in apposite lapidi marmoree — fregiate di simboli decorativi — da collocarsi nell'atrio della Caserma. Queste tavole, con l'artistica severità del loro stile, dovranno ricongiungersi all'alta significazione del monumento principale. La somma disponibile è di un milione.

All'artista vincitore sarà affidata l'esecuzione dell'opera. Al secondo, terzo e quarto artista classificato nel giudizio della giuria sarà rispettivamente assegnato un premio di quindicimila, diecimila e cinquemila lire.

Per chiarimenti sulla planimetria dell'area destinata al monumento, sulla zona circostante, sulle parti della caserma in cui potranno essere collocate le lapidi, ecc., i concorrenti potranno rivolgersi alla Commissione esecutiva presso il Comando Generale della Regia Guardia di Finanza (Ministero delle Finanze) in Roma.

Tipica figura friulana scomparsa
Giuseppe Missio

E' morto Giuseppe Missio! La lugubre notizia ci è venuta da Bruxelles. E' morto lontano dalla sua Italia, dal suo Friuli, dalla sua Remanzacco; e il suo corpo esanime giace ora sotto una zolla di terra straniera!

Non era cosa nuova per lui la vita all'estero: già prima della guerra aveva conosciuto il Belgio e quella che è la più grande ricchezza del Belgio, il Congo.

Poi aveva fatto la nostra guerra. Non ne era uscito medaglia d'oro: anzi per il suo temperamento che aveva forse troppo dell'indipendente si buscò un processo e una condanna; ma niente e nessuno mai potè far dubitare del suo amore all'Italia.

A guerra finita si ascrisse e militò in un partito, che non rifletteva certo tutte le aspirazioni della sua anima appassionata di verità e di giustizia, ma che a lui parve che più degli altri si avvicinasse.

Come esponente di quel partito, fu sindaco del suo paese; e nessuno, per quanto suo avversario politico, potrà negare che egli abbia impiegata tutta la sua intelligenza e attività nel procurare, come lui lo vedeva, il bene dei suoi amministrati. La carica, cui forse non si trovava ben preparato, mise in evidenza i difetti del suo temperamento ed egli ne ritrasse dispiaceri gravissimi; ma non ci badò più che tanto, e seppe mostrarsi superiore alle contingenze di questa miserabile vita.

Poi si concentrò nello studio, e ne uscì un libro appassionato, portante sprazzi di viva luce su questioni che ormai si impongono alla coscienza universale.

Fu qui che, tratto dal suo indomabile temperamento, egli seminò dei grossi spropositi, dei formidabili paradossi, per i quali si meritò qualche buona tiratina d'orecchi anche per parte di chi lo stimava e gli voleva bene.

Ma il buon Missio non se ne impermalì; ed era bello vederlo ascoltare sorridente le critiche anche più acerbe a un'opera, che gli aveva costato uno studio lungo e intenso. Ciò significava che, pur framezzo alle aberrazioni della sua mente, frutto, più che altro, dell'ambiente errabondo in cui era venuto a trovarsi, egli conservava intatto quel cuore d'oro che maestri e condiscepoli gli avevano riconosciuto quando faceva i suoi studi nel seminario di Udine. Ed era proprio un cuor d'oro, quello che caratterizzava Giuseppe Missio: era la sua bonarietà, la sua imperturbabilità di fronte alle frecciate, di cui era divenuto il preferito bersaglio.

Tantochè era impossibile voler male, o, meglio, non voler bene a quel mattacchione, a quel paradossale di Missio.

Com'era infatti gustoso vederlo e udirlo quando, con quell'r che gli usciva a metà fuori dai denti, proponeva le sue difficoltà, e si affannava a sviscerare una questione che vivamente lo interessava! Era provenuto da ciò che il solo nome di Missio bastava a destare l'ilarità fra i condiscepoli e i maestri; ed egli a sorridere con loro, e a compiacersi di aver sprigionato in essi un fiotto di buon umore.

Ed ora il buon Missio è morto senza che i suoi amici potessero dargli l'ultima stretta di mano, senza che i suoi cari potessero raccoglierne l'ultimo respiro; è morto certamente invocando su di sè la misericordia di quel Dio, in cui non cessò un istante di credere, e chiedendogli venia delle sue mattacchionate: chè non altrimenti devono definirsi gli errori, anche in materia di fede, che egli sparse nel suo: «Mammona e Dio».

E' morto, ma la sua memoria vivrà in quanti intimamente lo conobbero; e perchè appunto lo conobbero, non poterono negargli stima e affetto.

L. M.

BENEFICENZA

Unione ciechi. — In morte di Gio Batta Rea: famiglia dott. Carnelutti lire 20.

Orfani di Guerra. — In morte del co. Armando Berlinghieri: Gemma Michelini 10; di Ferruccio Tosetto: i vicini 26; di Maria Gurisatti ved. Fantoni: Michele Gervasoni 5, famiglia Sturolo 5.

***

La locale Cassa di Risparmio ha versato alla Sezione Mutilati di Udine quale contributo la somma di L. 3000.

Arte e Teatri

TEATRO SOCIALE
IL CAV. BIANCHETTA

Ieri sera il cav. Bianchetta ha dato il suo secondo spettacolo con l'intervento di numeroso pubblico.

Egli si è presentato con nuovi numeri del suo originale repertorio.

Come nella serata del suo debutto il cav. Bianchetta ha ottenuto un vero successo. Piacquero gli altri numeri fra cui quello dell'umoristico acrobata ciclista Kotke.

Questa sera terzo spettacolo, con nuovo programma. Un numero interessantissimo sarà presentato.

LA COMPAGIA FALCONI

Con sabato sera la compagnia del comm. Armando Falconi inizierà il suo corso straordinario di recite.

Vivissima è l'attesa nella cittadinanza Il debutto avrà luogo con la commedia in 3 atti di A. Gibson «Le sorprese del divorzio».

Domenica mattinata e serata.

Il concerto di iersera

Bisogna essere grati anche una volta alla Società Amici della Musica, la quale, organizzando il concerto di iersera, ha offerto un nuovo godimento artistico agli udinesi.

La sala del «Cecchini» era affollata di un pubblico distinto e numeroso.

La signora Ada Sassoli Ruata, arpista di scuola perfetta e di tecnica ammirabile, eseguì da par suo la prima parte del programma: Bach e Scarlatti, Saint Saens, Debussy e Zabel, ebbero in lei un'interprete magnifica. Il pubblico, ammirato e commosso, proruppe in calorosi applausi alla fine di ogni pezzo. Alla richiesta di un bis, nella terza parte, la gentile sig. Sassoli - Ruata accondiscese suonando «I pescatori del Volga».

Al suono dell'arpa si alternarono le parti destinate al canto, eseguite dalla signorina Renata Lurini, dotata di una voce di bella estensione, dal timbro dolce e ben modulato. Mozart, Gluk, Brahims, Schumann, De Falla, Pratella, furono gustati a traverso la bella esecuzione di ogni singolo pezzo. Chiusero il concerto tre canti di autori russi: Sokoloff, Moussorgsky e Gretchaninoff. Fu gentilmente concesso il bis dell'«Hopak».

La sig. Laurini si ebbe moltissimi vibranti applausi, che le dissero tutta l'ammirazione del pubblico udinese.

Alle concertiste venne fatto omaggio di fiori.

Condivise meritatamente gli onori della serata l'egregio maestro prof. Antonio Ricci, il quale, accompagnando al piano, con la ben nota valentia, fu un valido coefficente della magnifica riuscita del concerto.

Cronaca Sportiva

Udinese - Vicenza
(Campo Moretti domenica 18 o. 15)

Domenica, essendo le gare di campionato sospese per il match internazionale Italia-Svizzera, i bianco neri ospiteranno la forte e simpatica squadra dell'A. C. Vicenza.

Son legati a questo nome troppi ricordi e troppe battaglie perchè gli sportivi udinesi non possano comprendere quanto attraente ed interessante si presenti l'incontro.

L'Udinese, resa più esperta e matura dalla permanenza nella massima divisione, tende questa volta ad affermarsi decisamente e definitivamente sui bianco rossi vicentini, i quali, come ben si ricorda, contano su di essa tre vittorie, a Udine, a Treviso e a Vicenza.

D'altra parte gli uomini di Griggio I, consci della speciale importanza e della fisionomia tutta speciale assunta dalla gara, scenderanno a ranghi completi e risoluti a ben figurare.

Incontro quindi se non di campionato, ma come per il campionato combattutissimo e fieramente conteso.

Resta perciò fin d'ora fissato per domenica al campo Moretti il «rendez vous» di tutti gli sportivi.

FRA I GIOVANI CALCIATORI
Savoia b. Toppo 6 a 4

La palla è al Toppo ma subito il Savoia se ne impadronisce. La discesa è però ostacolata da un terzino del Toppo, il quale allunga ai suoi avanti. Questi in una discesa, creano una mischia sotto la porta del Savoia dando modo a Fantini di segnare. All'inaspettato successo del Toppo il Savoia si scuote, e parte deciso all'attacco, con magnifiche discese, ma però sempre infruttuose.

Siamo al 45, quado Peressini III avuta la palla fugge, passa a Clocchiatti che a sua volta passa a Zanussi il quale, con uno splendido tiro pareggia. Il Toppo reagisce ed è Fantini che segna di nuovo a favore della sua squadra.

Il Savoia attacca ancora ed in una discesa Desinan dribbla un terzino e passa a Peressini I. che segna. Così si chiuse il primo tempo.

Nel secondo tempo si nota una schiacciante superiorità del Savoia il quale può ottenere ben quattro punti consecutivi segnati rispettivamente due da Zanussi, uno da Desinan, uno da Peressini I., Il Toppo riuscì a segnare altri due punti, per merito di Fantini e di Pilotti.

Magnifico fu il quintetto attaccante del Savoia, come pure i mediani, fra i quali si distinse specialmente Ciro. Precisi furono i terzini, ammirato come sempre il portiere.

Complementare b. Istituto 3-2

Ieri, sul campo di Piazza d'Armi, si sono incontrate le squadre del R. Istituto Tecnico Superiore e della R. Scuola Complementare. Quest'ultima battè gli avversari per 3 a 2.

I punti furono segnati da Pizziolo Esente, Zamaro.

Pessimo l'arbitraggio di Dorigo II.

La squadra vincitrice scese in campo nella seguente formazione:

Mattioni, Bellina, Shiavi, Del Negro, Lipizer II, Gelodi II, Pizziolo, Zamaro, Esente, Clocchiatti e Novello.

Domenico Del Bianco, dirett. responsabile
Tip. Domenico Del Bianco e Figlio, Udine

ORARIO FERROVIARIO

LINEA UDINE-TRIESTE

Partenze: ore 5.10 (O) — 7 (D) — 9.15 (A) — 12 (O) — 14.55 (A) — 17.05 (O) (per Gorizia) — 17.45 (D) — 20.10 (A).
Arrivi: ore 7 (O) (da Gorizia) — 8.20 (A) — 9 (D) — 11.25 (A) — 15.45 (A) — 17 (D) — 19.55 (D) — 22.30 (O).

LINEA UDINE-VENEZIA

Partenze: ore 0.35 (A) — 5.15 (A) — 7.05 (M) (fino Pordenone) — 9.-- (A) — 11.45 (D) — 15 (D) — 17.50 (A) — 20.15 (DD).
Arrivi: ore 4 (A) — 7.42 (da Pordenone) — 9.10 (DD) — 10.10 (A) — 11.51 (O) — 16 (A) — 17.30 (D) — 23.27 (A).

LINEA UDINE-TARVISIO

Partenze: ore 4.25 (A) — 9.20 (DD) — 12.10 (A) — 16.15 (A) — 17.48 (D).
Arrivi: ore 8.15 (A) — 11.35 (O) — 14.40 (A) — 19.45 (A) — 20.03 (DD).

UDINE STAZIONE CARNIA

Servizio viaggiatori di sola III. classe. Partenza da Udine 6.30 — Arrivo Stazione per la Carnia 8.20.

Linea CARNIA-VILLA SANTINA

Partenze da Carnia ore 8.30 — 10.45 — 13.40 — 17.50 — 19.20.

Linea UDINE-S. GIORGIO di NOGARO PALMANOVA-GRADO

Partenze: ore 4.50 (per S. Giorgio) — 9.21 — 10.05 (S. Giorgio) — 17.20 (per San Giorgio) — 18.35 (per Grado).
Arrivi ore 7.2 (da S. Giorgio) — 8.48 (da S. Giorgio) — 13.25 (da S. Giorgio) — 19.40.

Linea UDINE-CIVIDALE

Partenze da Udine: ore 6 — 8.35 — 12.20 — 14.40 (*) — 17.15 — 20.20.
Arrivi a Cividale: ore 6.35 — 9 — 12.50 — 15.10 (*) — 17.45 — 20.30.
Partenze da Cividale: ore 7 — 9.15 — 3.15 — 15.50 — 18 (**) — 19.10.
Arrivi ad Udine: ore 7.30 — 9.45 — 3.45 — 16.25 — 18.30 (**) — 19.40.
(*) — Soltanto nelle domeniche e nei giorni festivi riconosciuti dallo Stato.
(**) Questo treno nei giorni feriali fa servizio soltanto per viaggiatori di terza classe; nelle domeniche e giorni festivi riconosciuti dallo Stato, il servizio è per tutte e tre classi come negli altri treni.

Linea UDINE-S. DANIELE

Partenze da Udine ore 6.40 — 9.10 — 11.50 — 13.45 (festivo a Fagagna) — 15.30 (d.) — 18.20.
Arrivi a S. Daniele: ore 7.55 — 10.35 — 13.10 — 14.40 (festivo a Fagagna) — 16.35 D. — 19.40.
Partenze da S. Daniele: ore 6.20 — 8 D — 13.10 — 16.40 (festivo da Fagagna) — 17.45.

